

GENNAIO 2022

FERMIAMO IL COVID **ORA**

L'opportunità di investimento
in Gavi COVAX AMC



GAVI, L'ALLEANZA PER I VACCINI

GAVI COVAX AMC

Abbiamo visto in prima persona l'impatto salvavita delle scorte di vaccino gestite da Gavi quando i casi di Ebola hanno iniziato ad aumentare nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo, durante il 12° e 13° focolaio nel 2021. I vaccini sono stati distribuiti subito nella regione e le epidemie si sono risolte più rapidamente. Allo stesso modo, la COVAX Facility gestita da Gavi ha creato un nuovo paradigma che ha ridotto il tempo di accesso a vaccini salvavita in Africa e ha stabilito l'esempio da seguire per la solidarietà internazionale, che è essenziale per la ripresa globale.

Félix Tshisekedi

Presidente della Repubblica Democratica
del Congo e presidente dell'Unione Africana



SOMMARIO

Prefazione	4
Riepilogo	12
Il percorso finora	18
Gavi COVAX AMC: imparare e adattarsi	27
Non è finita: il mondo ha urgente bisogno di fermare il COVID adesso	43
In che modo il Gavi COVAX AMC può affrontare la sfida globale?	51
Finanziamento del Gavi COVAX AMC	69
Uno sguardo al futuro: prepararsi alle prossime pandemie	85
Allegati	89
1. Elenco dei 92 paesi idonei all'AMC e ruolo dell'India	89
2. Oltre 1 miliardo di dosi consegnate in 144 paesi	91
3. Monitoraggio, valutazione e insegnamenti	94
4. Oltre 10 miliardi di dollari promessi al Gavi COVAX AMC	96
5. Acceleratore Access to COVID-19 Tools (ACT) e COVAX	102
6. Donazioni di dosi	107
Note finali	110

PREFAZIONE



1,7MRD

COVAX ha avuto modo di bloccare oltre 1,7 miliardi di dosi di vaccini contro il COVID-19 e riservarle per i paesi idonei al supporto dell'AMC

Il mondo si trova ad affrontare ancora una volta una sfida nella lotta contro il COVID-19. Il picco di contagi nel mondo a causa della variante Omicron ha dimostrato che nessuno è al sicuro finché non lo saranno tutti. Ancora una volta, dobbiamo agire rapidamente per anticipare il virus. È un risultato notevole che più della metà della popolazione mondiale abbia ricevuto almeno una dose di vaccino contro il COVID-19.

Il primo vaccino sicuro ed efficace è stato approvato meno di un anno dopo la pubblicazione del primo genoma del virus. 33 vaccini contro il COVID-19 hanno ora ricevuto l'approvazione normativa da almeno un'autorità di regolamentazione rigorosa. Questo è un tributo al potere della scienza e all'impegno dell'industria farmaceutica in collaborazione con i governi di tutto il mondo.

Tuttavia, c'è ancora molto da fare per garantire che tutto il mondo sia protetto. Più di 3 miliardi di persone, la maggior parte delle quali vivono nei paesi più poveri del mondo, non sono ancora vaccinate. Senza una rinnovata iniziativa globale, il mondo potrebbe trovarsi di fronte a un ciclo infinito di nuove ondate e varianti, con conseguenze devastanti per la salute e la prosperità.

COVAX, il pilastro dedicato ai vaccini dell'Acceleratore ACT (Access to COVID-19 Tools), è stato lanciato al Global Vaccine Summit che si è tenuto nel Regno Unito nel giugno 2020, 85 giorni dopo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) aveva definito il COVID-19 una pandemia. Guidato da Gavi, l'Alleanza per i Vaccini (di seguito indicata come Gavi), insieme alla Coalizione per le Innovazioni nella Preparazione alle Epidemie (CEPI), l'OMS e UNICEF, questo straordinario approccio multilaterale è stato sostenuto da più di 190 paesi partecipanti e ha l'obiettivo di garantire un accesso equo ai vaccini contro il COVID-19.



COVAX ha consegnato un miliardo di dosi di vaccini salvavita contro il COVID-19 a 144 economie partecipanti

Il Gavi COVAX Advance Market Commitment (AMC) è stato istituito all'interno di COVAX per fornire un'ancora di salvezza a 92 economie a basso reddito eleggibili al supporto dell'AMC.

A metà gennaio 2022 COVAX aveva consegnato più di **un miliardo** di dosi di vaccini salvavita contro il COVID-19 a 144 paesi partecipanti, tra cui oltre 870 milioni alle economie AMC. Il Gavi COVAX AMC ha dimostrato che una soluzione realmente globale e multilaterale è l'unico modo per portare un numero significativo di dosi di vaccino alle persone più povere del mondo, oltrepassando l'obiettivo originale di mettere a disposizione abbastanza vaccini per vaccinare il 20% della popolazione dei paesi AMC entro la fine del 2021.

Si tratta di un risultato importante, considerando le carenze negli approvvigionamenti, i divieti alle esportazioni, i ritardi nelle approvazioni normative, l'intensa concorrenza per accaparrarsi i vaccini e le sfide logistiche che mettono alla prova molti paesi alle prese con la pandemia. Tuttavia, raggiungere l'obiettivo ha richiesto più tempo di quanto avevamo previsto inizialmente. Per gran parte del 2021 molti paesi a basso reddito sono stati lasciati indietro, mentre la distribuzione di vaccini contro il COVID-19 aumentava altrove. Per questo, Gavi ha condotto indagini approfondite per analizzare problemi fondamentali e punti critici, includendo le lezioni imparate nei nostri meccanismi interni e nel nostro modo di collaborare con i partner.

Siamo giunti a un punto di svolta nella pandemia. I vincoli nella fornitura dei vaccini stanno finalmente cominciando ad allentarsi. Le consegne, anche tramite le cruciali donazioni di dosi, sono ora in rapido aumento. Tuttavia, la capacità dei paesi di distribuire questi vaccini varia e alcuni avranno bisogno di un sostegno aggiuntivo urgente per affrontare la pandemia.



II Abbiamo creato l'Acceleratore ACT per assicurarci che i paesi più vulnerabili avessero accesso a vaccini, trattamenti e test, e per sostenere i loro sistemi sanitari. Dobbiamo portare avanti tutti i fronti in parallelo e vincere la battaglia della vaccinazione: dobbiamo sostenere COVAX, ad esempio assegnando priorità nelle consegne, condividendo le dosi quando gli ordini superano le esigenze, integrando i vaccini con altre forniture e supporto sul campo, migliorando la catena di approvvigionamento e le regole dell'OMC per promuovere una maggiore produzione locale. La nostra unica strada per il successo è un'azione multilaterale determinata.

Emmanuel Macron, Presidente della Repubblica francese

Questo significa che COVAX deve adattarsi e fornire un supporto differenziato in linea con i piani nazionali, le priorità e le preferenze di ciascuno dei paesi idonei al supporto AMC nel contesto del target di copertura vaccinale del 70%. Insieme a una fornitura prevedibile e affidabile, saranno necessari

un sostegno coordinato per la distribuzione dei vaccini e finanziamenti per aiutare i paesi ad aumentare la capacità di inoculare vaccini per reagire alla diffusione della variante Omicron e prepararsi per la prossima variante. Dobbiamo continuare a rafforzare le nostre strette collaborazioni con organizzazioni quali l'African Vaccine Acquisition Task Team (AVATT) dell'Unione Africana e l'Acceleratore ACT, in modo da offrire una risposta coordinata alla pandemia.

L'aumento della domanda per le dosi di richiamo nei paesi ad alto reddito creerà una nuova pressione sulla fornitura globale dei vaccini in risposta alla variante Omicron. Lo Strategic Advisory Group of Experts on Immunization (SAGE) ha già raccomandato che i paesi a basso reddito facciano lo stesso, fornendo una dose di richiamo per tutti i tipi di vaccino COVID-19 alle categorie di popolazione più a rischio.

Il Gavi COVAX AMC deve avere a disposizione le risorse economiche per supportare i paesi nella risposta alla crisi causata dalla variante Omicron e altre future e mitigare i rischi che i singoli paesi non possono gestire da soli. In media, da quando l'OMS ha dichiarato il COVID-19 una pandemia, è stata identificata una nuova variante significativa ogni quattro mesi. La prossima variante che emergerà potrebbe essere sia altamente trasmissibile che causare sintomi più gravi o una maggiore resistenza all'immunità vaccinale – in particolare se ampie aree del mondo continuano a non essere vaccinate.

Per raggiungere l'obiettivo, dobbiamo garantire con urgenza almeno 5,2 miliardi di dollari di nuovi finanziamenti per il Gavi COVAX AMC nel 2022, per creare una scorta vaccinale (Pandemic Vaccine Pool) di almeno 600 milioni di dosi aggiuntive, fornire investimenti catalitici per rafforzare i sistemi di distribuzione dei paesi e finanziare i costi essenziali per accompagnare le donazioni di dosi.

Come abbiamo appreso finora, l'AMC deve essere in grado di ordinare le dosi adesso, in modo tale da metterle a disposizione dei paesi a basso reddito appena ne hanno bisogno. Con un chiaro focus sul fornire sostegno ai paesi più poveri del mondo per aiutarli a espandere i loro livelli di copertura, il Pandemic Vaccine Pool avrebbe sufficiente flessibilità per rispondere alle necessità dei singoli paesi AMC, mentre lavorano per raggiungere i loro obiettivi nazionali di vaccinazione, che attualmente variano da meno del 40% in alcuni paesi AMC a più dell'80% in altri. Il finanziamento anticipato consentirebbe a Gavi di bloccare dosi su tutto il diversificato portfolio AMC, in modo da poterle distribuire per rispondere alle esigenze dei paesi, inclusi nuovi vaccini adatti alle varianti, se necessario.

Questa maggiore prevedibilità delle forniture aiuterà anche COVAX a lavorare con i paesi per superare i problemi che attualmente stanno affrontando nella distribuzione e nella somministrazione delle dosi. Fornirà inoltre una piattaforma per promuovere ulteriore innovazione, così che i paesi possano espandere le proprie strategie di vaccinazione nazionali e assicurarsi che nessuno, incluse le persone già emarginate o vulnerabili prima della pandemia, sia lasciato indietro.

Con un finanziamento aggiuntivo per la distribuzione e i costi accessori come le siringhe per l'inoculazione, combinato con i contributi di condivisione dei costi dei paesi attraverso le banche multilaterali di sviluppo (MDB), COVAX potrebbe agire il prima possibile nel 2022 sia per riservare le dosi che per garantire forniture più prevedibili per il resto dell'anno e per collaborare con i paesi per rafforzare la loro capacità di somministrazione dei vaccini.

COVAX è stato fondato sull'idea che fosse necessario un meccanismo globale equo per garantire e distribuire vaccini COVID-19 sicuri ed efficaci per affrontare la pandemia, gestendo così il rischio globale. Gli ultimi mesi hanno dimostrato

che questa strategia funziona e che, senza un'azione globale coordinata, il COVID-19 continuerà a dilagare, aggirando i meccanismi di difesa messi in atto in tutto il mondo.

Se tutti i paesi si unissero per assicurare che gli adulti nei paesi a basso reddito siano immunizzati ai livelli raggiunti nei paesi ad alto reddito, potrebbero essere evitate tra 940,000 e 1.27 milioni di morti nel prossimo anno, e il costo economico della pandemia potrebbe essere ridotto fino alla metà in alcuni paesi.

Il nostro obiettivo collettivo non è mai stato così pressante. Il tempo stringe per portare a termine il compito che ci aspetta e dobbiamo cogliere quest'opportunità. Ancora una volta, dobbiamo unire le forze per fermare il COVID adesso – e garantire un mondo protetto.



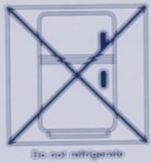
Professor José Manuel Barroso
Presidente del Consiglio di Amministrazione Gavi, l'Alleanza per i Vaccini



Dottor Seth Berkley
Amministratore Delegato Gavi, l'Alleanza per i Vaccini

OVAX

PI Gavi
f World Health
Organization
ACTaccelerator



CO

CEPI
unicef

COVAX

CEPI Gavi unicef World Health Organization

ACTaccelerator
ACCESS TO COVID-19 TOOLS



RIEPILOGO



// Il COVID-19 ha cambiato il mondo. È costato vite umane, ha messo alla prova i sistemi sanitari e compromesso i mezzi di sussistenza. Tuttavia, attraverso queste sfide, abbiamo visto il meglio dell'umanità, esemplificato attraverso una robusta cooperazione multilaterale.

Nana Akufo-Addo, presidente del Ghana

Nell'aprile 2020, Gavi e COVAX hanno aderito all'Acceleratore ACT (Access to COVID-19 Tools) per fornire un accesso globale ed equo ai vaccini contro il COVID-19 per affrontare la pandemia. Nel giugno 2020, è stato lanciato il Gavi COVAX Advance Market Commitment (AMC) per finanziare un accesso equo ai vaccini in 92 paesi a basso reddito. Da allora, sono stati raccolti più di 10 miliardi di dollari per l'AMC, per procurare i vaccini e sostenere la distribuzione. Nonostante le condizioni di approvvigionamento difficili, COVAX ha distribuito un miliardo di dosi a 144 paesi, incluse più di 870 milioni di dose ai paesi AMC.

Attraverso i fondi offerti dai donatori, le donazioni di dosi e il sostegno delle banche di sviluppo multilaterali (MDB), COVAX si è assicurato oltre 2,8 miliardi di dosi per la fornitura entro la metà del 2022. Nonostante COVAX adatterà il proprio supporto in linea con le strategie e i piani nazionali di ciascun paese, collettivamente ciò consentirebbe alle economie AMC di raggiungere un livello di copertura medio del 45% entro la metà del 2022 sulla base di un regime di vaccino a due dosi. Le forniture ottenute in modo bilaterale, includendo anche quella del nostro partner AVATT, l'African Vaccine Acquisition Task Team dell'Unione Africana, forniscono ai paesi ulteriori opzioni.

Come previsto, COVAX ha dimostrato di essere una fonte di approvvigionamento cruciale per le economie a basso reddito¹, che hanno ricevuto l'80% del loro approvvigionamento dall'AMC. Molti paesi hanno bisogno di un sostegno urgente per rafforzare le loro capacità di distribuire i vaccini. COVAX li ha aiutati a potenziare i loro programmi di vaccinazione

80%

Le economie a basso reddito¹ hanno ricevuto l'80% della loro fornitura dal COVAX AMC



La variante Omicron aumenta la pressione sulla fornitura e aumenta la domanda da parte dei paesi a basso reddito

affiancando finanziamenti per l'approvvigionamento e investimenti catalitici per rafforzare i sistemi di distribuzione. Questa continuerà a essere la priorità nei mesi a venire.

Nel 2022 permangono rischi per l'approvvigionamento: in base all'esperienza maturata finora, sappiamo che c'è un rischio significativo di interruzione dell'approvvigionamento legato ai controlli delle esportazioni, alla necessità di aumentare la produzione e ai ritardi o all'impossibilità per nuovi vaccini di ottenere le approvazioni normative. Più di 100 paesi ora raccomandano dosi di richiamo, e questi programmi hanno visto un'accelerazione alla luce della rapida diffusione della variante Omicron. Questo aumenta la pressione sulla distribuzione e la domanda da parte dei paesi a basso reddito, che generalmente cercano di eguagliare i livelli di copertura dei paesi a più alto reddito. Se saranno necessari vaccini nuovi o adattati per proteggere dalla variante Omicron o altre nuove varianti, la domanda sarà intensa e l'offerta a breve termine limitata.

COVAX richiede un ulteriore finanziamento anticipato di almeno 5,2 miliardi di dollari entro la fine del marzo 2022 per massimizzare la sua capacità di rispondere alla crisi determinata dalla variante Omicron, e prepararsi per la prossima variante, agendo come un aggregatore di rischio globale per conto dei paesi AMC in supporto ai piani nazionali e agli obiettivi di copertura vaccinale di ogni paese. Questo finanziamento fornirebbe al Gavi COVAX AMC i mezzi per perseguire una strategia su tre fronti (vedi Figura 1):

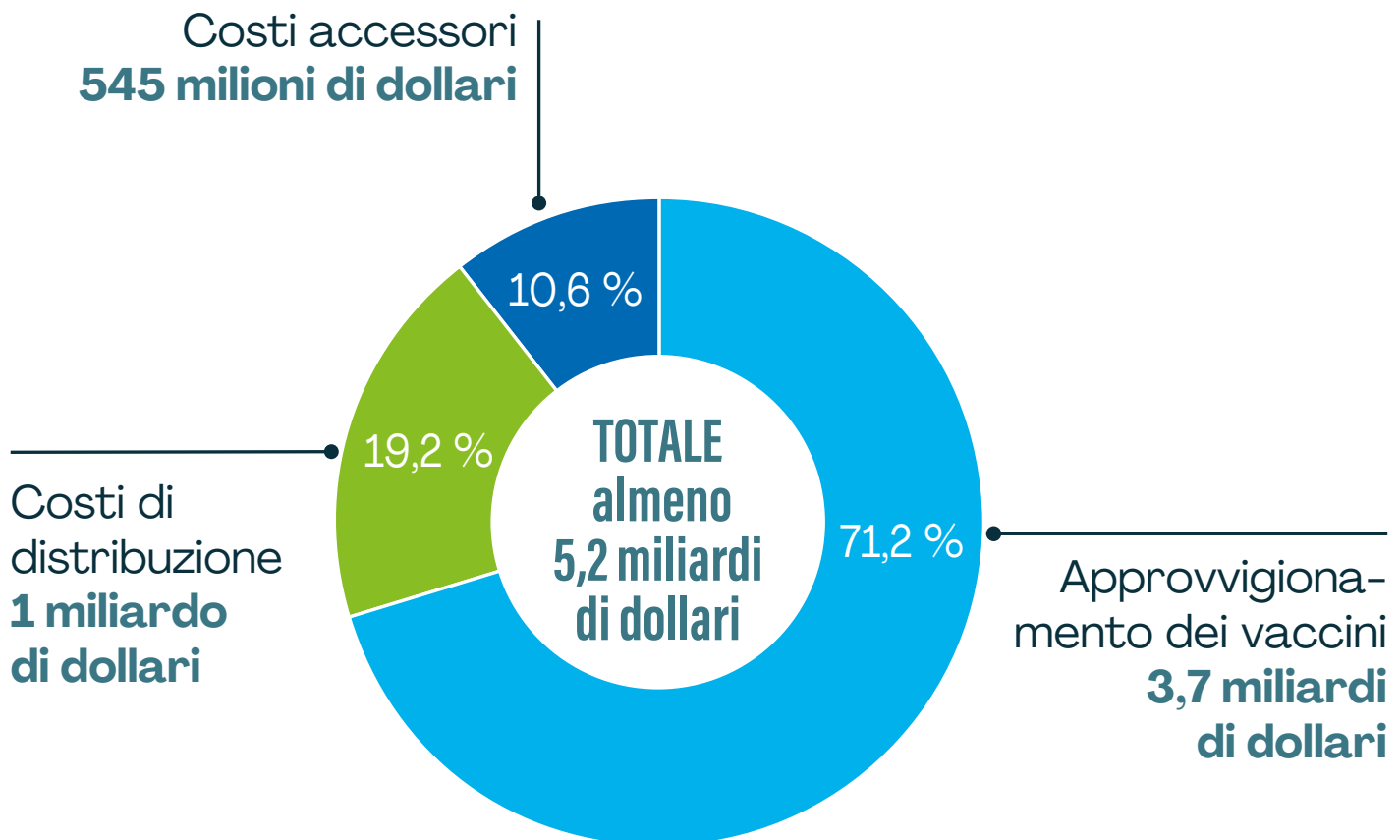
- creare una scorta vaccinale (Pandemic Vaccine Pool) di un minimo di 600 milioni di dosi aggiuntive a un costo di almeno 3,7 miliardi di dollari per aumentare la copertura e mitigare i rischi legati a domanda e approvvigionamento;



- finanziare i costi accessori fondamentali (siringhe, cassette di sicurezza, assicurazione, trasporto ecc.) per un costo di 545 milioni di dollari; e
- incrementare i vantaggi comparativi dell'Alleanza Gavi rafforzando i sistemi di distribuzione nei paesi per somministrare dosi con almeno 1 miliardo di dollari per COVAX (600 milioni di dollari raccolti da Gavi, più 400 milioni di dollari che saranno raccolti contemporaneamente dall'UNICEF).

Figura 1

Ripartizione delle spese, per un totale di almeno 5,2 miliardi di dollari



Nell'esecuzione di questo approccio nel 2022, Gavi punta a garantire una fornitura stabile e prevedibile per i paesi AMC, espandendo la copertura e iniziando la fornitura di vaccini di richiamo, in modo che i paesi possano raggiungere un'immunità efficace. Nel fare questo, l'attenzione si concentrerebbe sui paesi più vulnerabili e sui 31 paesi a basso reddito all'interno dell'AMC che richiederebbero il maggior sostegno. L'obiettivo di COVAX sarà quello di assicurarsi che le popolazioni più emarginate e vulnerabili ricevano la protezione che necessitano.



IL PERCORSO FINORA



// La lotta globale contro la pandemia sarà in cima al programma della presidenza tedesca del G7. È importante non solo pensare a noi stessi, ma assicurarsi che anche il resto del mondo sia vaccinato.

Olaf Scholz, Cancelliere federale della Germania e Presidente del G7

Sin dalle fasi iniziali della pandemia di COVID-19 è diventato subito evidente che la crisi globale non sarebbe finita finché tutti nel mondo non avessero avuto accesso ai vaccini contro il virus. Su richiesta della comunità internazionale, al Global Vaccine Summit del 2020 ospitato dal Regno Unito, è stata lanciata la COVAX Facility, per accelerare lo sviluppo e la produzione di vaccini e garantirne un accesso giusto ed equo per ogni paese del mondo.

Guidata da Gavi, l'Alleanza per i vaccini (di seguito denominata Gavi), basandosi sulla sua esperienza ventennale nel raggiungere oltre metà del mondo – i più vulnerabili – con il potere dell'immunizzazione, insieme alla Coalizione per le innovazioni nella preparazione alle epidemie (CEPI), l'OMS e UNICEF, la COVAX Facility è stata incaricata dell'approvvigionamento e della distribuzione equa di un portafoglio diversificato di vaccini contro il COVID-19 sicuri ed efficaci per conto di più di 190 economie partecipanti.

Gavi COVAX AMC

All'interno di COVAX, è stato istituito il Gavi COVAX AMC, un meccanismo di finanziamento innovativo per fornire dosi di vaccini finanziate da donatori a 92 paesi a basso reddito idonei (elencati nell'Allegato 1). L'obiettivo iniziale di COVAX era di mettere a disposizione 950 milioni di dosi del suo portafoglio per la fornitura ai paesi AMC entro la fine del 2021, abbastanza per proteggere in media il 20% della popolazione, a partire dagli operatori sanitari e dai più vulnerabili.

La prima fase del Gavi COVAX AMC è iniziata con un finanziamento di 505 milioni di dollari, consentito dall'ondata di

\$10 MRD

I finanziamenti assicurati nel terzo trimestre del 2021 hanno portato il totale dei fondi mobilitati a 10 miliardi di dollari

sostegno ricevuto al Global Vaccine Summit del giugno 2020, ospitato dal governo britannico, che ha raccolto la promessa di 8,8 miliardi di dollari per i programmi principali di Gavi tra il 2021 e il 2025. È stato fissato l'obiettivo di mobilitare 2 miliardi di dollari entro la fine del 2020, in modo da poter versare gli acconti ai produttori per garantire le prime dosi. Con il sostegno dei governi e del settore privato, questo obiettivo è stato raggiunto entro la fine di dicembre 2020.

Una seconda fase è diventata realtà con il sostegno del vertice del G7 nel febbraio 2021 e il lancio di un'opportunità di investimento promossa dal governo degli Stati Uniti d'America nell'aprile 2021. Un ulteriore slancio è stato generato dal Vertice mondiale sulla salute del 21 maggio, co-promosso dalla Commissione europea e dall'Italia, alla presidenza del G20, culminato nel Summit Gavi COVAX AMC del 2 giugno, ospitato dal governo giapponese.

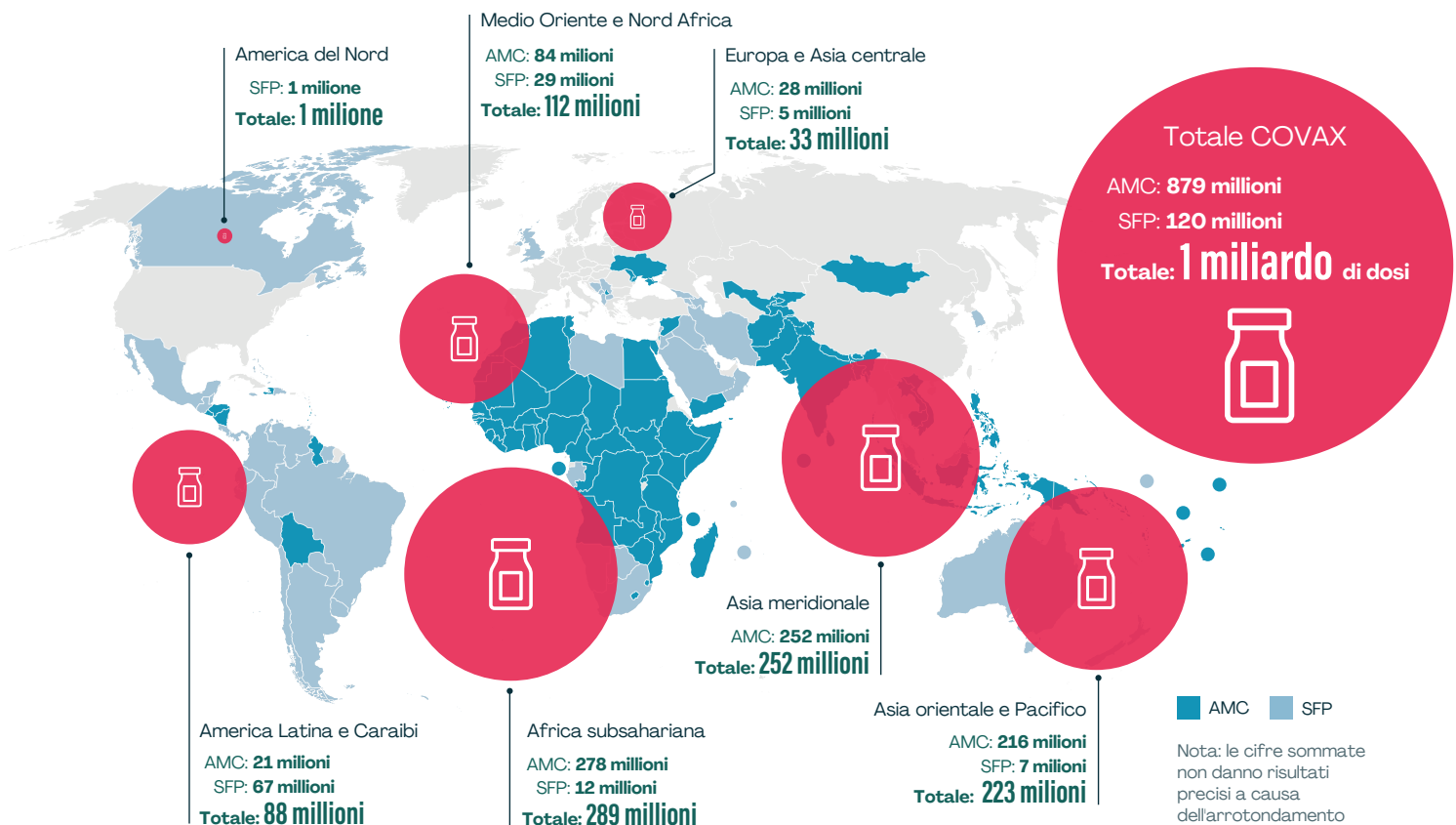
Ulteriori finanziamenti assicurati nel terzo trimestre del 2021 hanno portato il totale dei fondi mobilitati a più di 10 miliardi di dollari. Questo finanziamento ha permesso al Gavi COVAX AMC di bloccare un portafoglio ampio e diversificato di 1,7 miliardi di dosi di vaccini per i paesi dell'AMC. Inoltre, sono stati assicurati altri 822 milioni di dollari per aiutare i paesi a distribuire questi vaccini.

Risultati e sfide nel 2021

Guardando indietro ai suoi primi 18 mesi di attività, trovandosi di fronte a sfide significative, il Gavi COVAX AMC ha registrato successi notevoli. Ha dimostrato che una soluzione realmente globale – che riduca i rischi individuali per i singoli paesi unendo le risorse – può dare risultati enormi per i paesi a basso reddito. Fin dall'inizio, sostenuta dai generosi contributi dei suoi donatori, COVAX si è mossa in tempi record per costruire un portafoglio ampio e diversificato di vaccini contro il COVID-19.

Figura 2

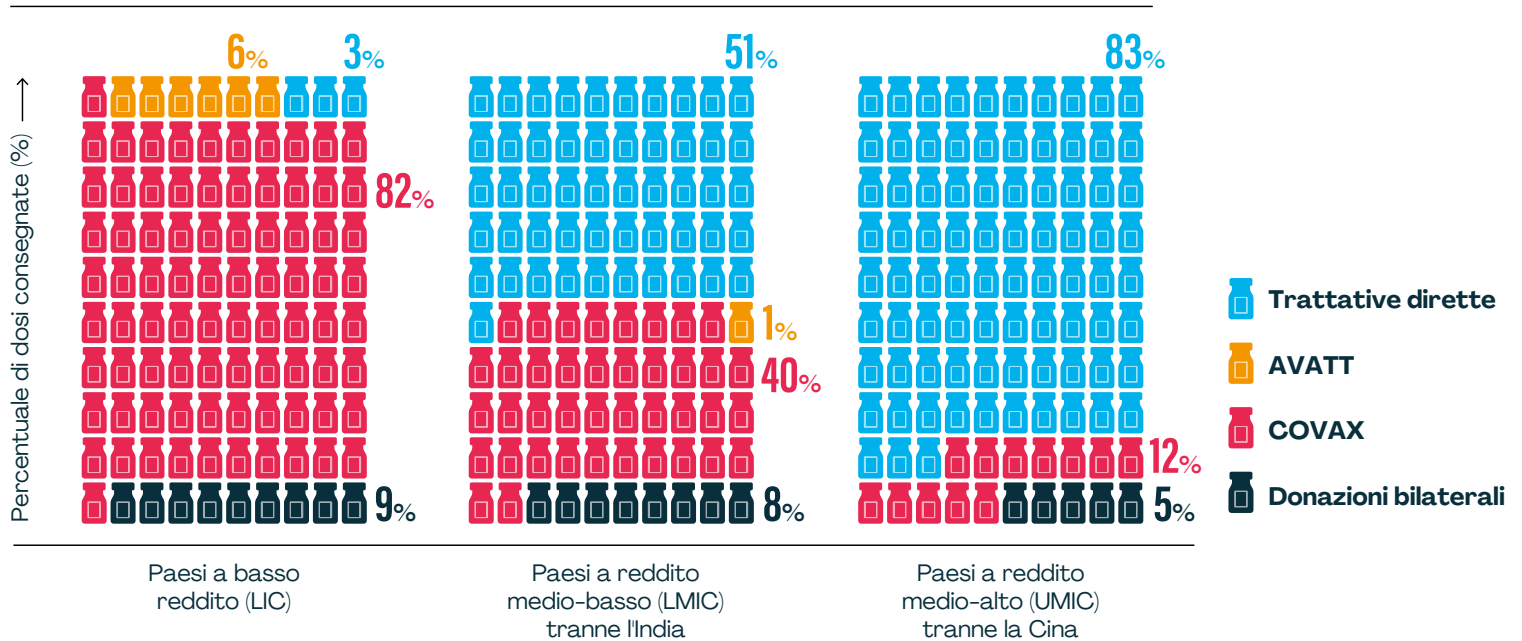
Dosi COVAX consegnate per regione



Le prime dosi supportate da COVAX sono state consegnate entro 39 giorni da quando il primo vaccino contro il COVID-19 è stato somministrato in un paese ad alto reddito. Entro la metà del 2021, oltre 80 paesi dell'AMC avevano richiesto finanziamenti di "accesso anticipato" a Gavi per aiutare a catalizzare i loro sistemi di distribuzione. Alla fine del 2021, COVAX aveva messo a disposizione oltre 1,2 miliardi di dosi per i paesi dell'AMC, superando i suoi obiettivi originali. Oggi, più di 870 milioni di queste dosi sono state spedite ai paesi dell'AMC (come indicato in maggior dettaglio nella Figura 2 e nell'Allegato 2). Il Gavi COVAX AMC sta ora svolgendo esattamente il ruolo previsto nei paesi a basso reddito, dove le dosi COVAX hanno rappresentato l'82% di tutti i vaccini somministrati (vedi Figura 3).

Figura 3

Dosi consegnate da COVAX e da altre fonti



Fonte dei dati: UNICEF COVID-19 Vaccine Dashboard, 5 gennaio 2022

Tuttavia, arrivare a questo punto ha richiesto molto più tempo rispetto alle previsioni iniziali di COVAX. Per gran parte del 2021, COVAX ha dovuto affrontare un'enorme serie di sfide, che non ci hanno permesso di raggiungere gli obiettivi iniziali: abbiamo invece visto aumentare le disuguaglianze tra le economie dell'AMC e i paesi a reddito più elevato. L'intensa concorrenza per i vaccini ha portato a ritardi nella consegna delle prime dosi che dovevano arrivare a COVAX grazie ai contratti sottoscritti con i produttori. I paesi a reddito più elevato avevano una posizione economica migliore e una maggiore propensione al rischio, il che ha permesso loro di assicurarsi posti in cima alle code di produzione. I problemi di produzione e il ritardo nelle approvazioni normative dai principali fornitori di COVAX sono stati aggravati da un

divieto alle esportazioni dall'India – un fornitore storicamente affidabile di vaccini per i paesi a basso reddito – da cui era stato acquistato il 45% delle prime dosi Gavi COVAX AMC. Inoltre, i finanziamenti per la consegna da altre fonti non si sono materializzati con la rapidità o nella portata inizialmente prevista. Questo contesto di fornitura incerta ha fatto sì che molti paesi dell'AMC non siano stati in grado di muoversi velocemente per preparare i loro sistemi sanitari alla campagna vaccinale di massa contro il COVID-19, che è diventata una questione centrale nel 2022.



Lezioni e correzioni di rotta per il 2022

Gavi e i suoi partner COVAX hanno riflettuto a fondo sui risultati raggiunti e sulle sfide affrontate. Le lezioni che abbiamo appreso e i cambiamenti che apporteremo, e che sono delineati in questo documento, forniscono a COVAX i mezzi per sostenere i paesi dell'AMC a raggiungere i propri obiettivi nazionali di vaccinazione, nel contesto dell'obiettivo globale del 70% di copertura. Queste lezioni sono esposte in dettaglio nella prossima sezione, ma in sintesi:

- **Sarà necessario un finanziamento anticipato per assicurare le dosi richieste dai paesi dell'AMC.** Per evitare le iniquità del 2021, sarà necessario un finanziamento immediato per assicurare a COVAX una buona posizione in coda e avere la flessibilità di fornire dosi in base al piano nazionale di ogni paese dell'AMC, seguendo le relative priorità e preferenze, per promuovere l'obiettivo del 70% di copertura.
- **Un portafoglio diversificato e rimodellato fornirà una maggiore flessibilità e protezione contro gli shock dell'offerta.** Dopo 18 mesi di esperienza nel mercato dei vaccini contro il COVID-19, Gavi ha rimodellato in modo attivo il suo portafoglio per dare la priorità ai produttori con la maggiore affidabilità, con un'impronta globale più diversificata e condizioni contrattuali più favorevoli.
- **Un maggiore sostegno alla distribuzione permetterà ai paesi di rafforzare la loro capacità di vaccinazione.** Gavi, lavorando in collaborazione con i partner dell'Alleanza, ha riconosciuto la necessità di fornire un maggiore sostegno e finanziamenti aggiuntivi per aiutare i paesi dell'AMC a fare arrivare i vaccini alle persone. Concentreremo il sostegno in particolare sui 20-25 paesi che affrontano le sfide maggiori e li aiuteremo a mettere in atto i piani per accelerare la distribuzione.

- **Sarà fondamentale lavorare in stretto coordinamento con i partner globali e regionali.** Gavi ha coordinato precisamente la sua strategia per il 2022 con i partner dell'Acceleratore ACT. Abbiamo migliorato il rapporto con partner chiave come l'African Vaccine Acquisition Task Team (AVATT) dell'Unione Africana, in modo da poter fornire ai paesi dell'AMC una visione collettiva chiara del loro quadro di approvvigionamento.
- **Le donazioni di dosi forniscono un meccanismo salvavita.** Avere accesso a un numero significativo di dosi donate era essenziale per COVAX nel 2021. Nel 2022, Gavi continuerà ad adattare il meccanismo di donazione delle dosi per adottare una visione a lungo termine e fornire prevedibilità ai paesi dell'AMC.

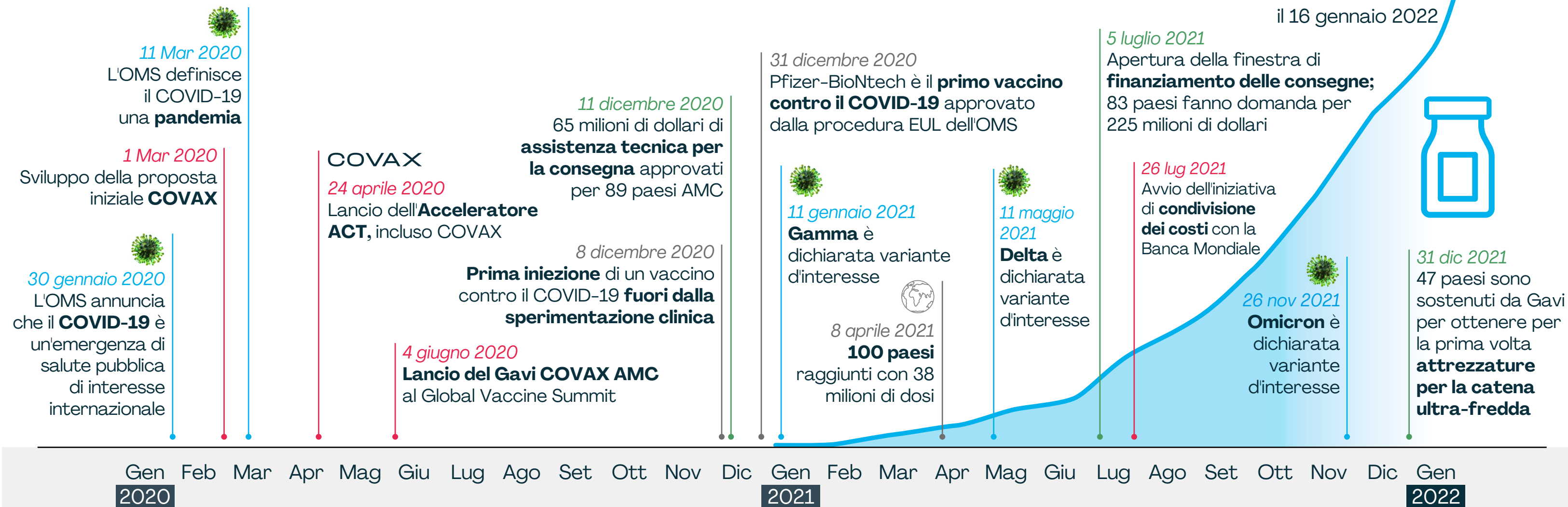


Figura 4

Cronologia delle tappe fondamentali del Gavi COVAX AMC

Più di **870 milioni**
di dosi spedite ai paesi dell'AMC entro

il 16 gennaio 2022



4 giugno 2020
Il **Global Vaccine Summit** raccoglie 8,8 miliardi di dollari e oltre 0,5 miliardi per il Gavi COVAX AMC

18 dic 2020
Alpha e Beta sono dichiarate varianti d'interesse

4 giugno 2020
AstraZeneca è il **primo produttore** ad aderire alla COVAX Facility

Prime **dosi COVAX somministrate** in Ghana e Costa d'Avorio

24 Mar 2021
L'India blocca le esportazioni di vaccini

16 Apr 2021
L'evento **One World Protected** raccoglie 400 milioni di dollari

16 nov 2021
Prime consegne tramite il COVAX **Humanitarian Buffer**

2 giugno 2021
Il **Gavi COVAX AMC Summit** raccoglie 2,4 miliardi di dollari

23 Apr 2021
Prime dosi donate a COVAX dalla Francia

GAVI COVAX AMC: IMPARARE E ADATTARSI



// È essenziale garantire un accesso universale ed economico ai vaccini contro il COVID-19, per sconfiggere il virus e rilanciare il commercio globale, gli investimenti e la crescita. Il mondo deve ora accelerare la produzione di vaccini e assicurarne una rapida distribuzione. Anche se il sostegno offerto da alcune grandi nazioni è lodevole, bisogna fare di più. Il pieno finanziamento della COVAX Facility, compresa la fornitura di sovvenzioni e prestiti agevolati per consentire l'acquisto di vaccini sufficienti a prezzi equi, è di vitale importanza.

Imran Khan, Primo Ministro del Pakistan

Da quando è stato creato il Gavi COVAX AMC, Gavi sta traendo lezioni dalla nostra esperienza nel progettare e implementare un complesso meccanismo di finanziamento globale nelle circostanze più difficili. Le seguenti lezioni hanno mosso i cambiamenti al modello operativo di COVAX e definiranno il nostro approccio all'AMC nel 2022. Maggiori dettagli sull'approccio rigoroso di Gavi al monitoraggio, alla valutazione e all'apprendimento sono riportati nell'Allegato 3.

Sarà necessario un finanziamento anticipato per assicurare le dosi richieste dai paesi dell'AMC

Muovendosi rapidamente e nelle prime fasi della pandemia, i paesi ad alto reddito sono stati in grado di raggiungere una sicurezza nelle forniture di vaccini per le loro popolazioni ordinando volumi di diversi vaccini significativamente più grandi del necessario. Gli ordini sono stati completati con largo anticipo rispetto alle approvazioni normative e mettendo a rischio i finanziamenti per assicurarsi le prime dosi. Molti di questi accordi iniziali sono stati conclusi entro il terzo trimestre del 2020.

\$9,1 MRD

Sono stati firmati accordi di donazione per un valore di 9,1 miliardi di dollari

Quando la pandemia è iniziata, Gavi non aveva questi vantaggi. Ci mancavano i meccanismi e abbiamo dovuto lavorare per aumentare la nostra tolleranza al rischio per permetterci di rischiare i finanziamenti dei donatori (soprattutto per acquisti anticipati rispetto alle approvazioni normative).

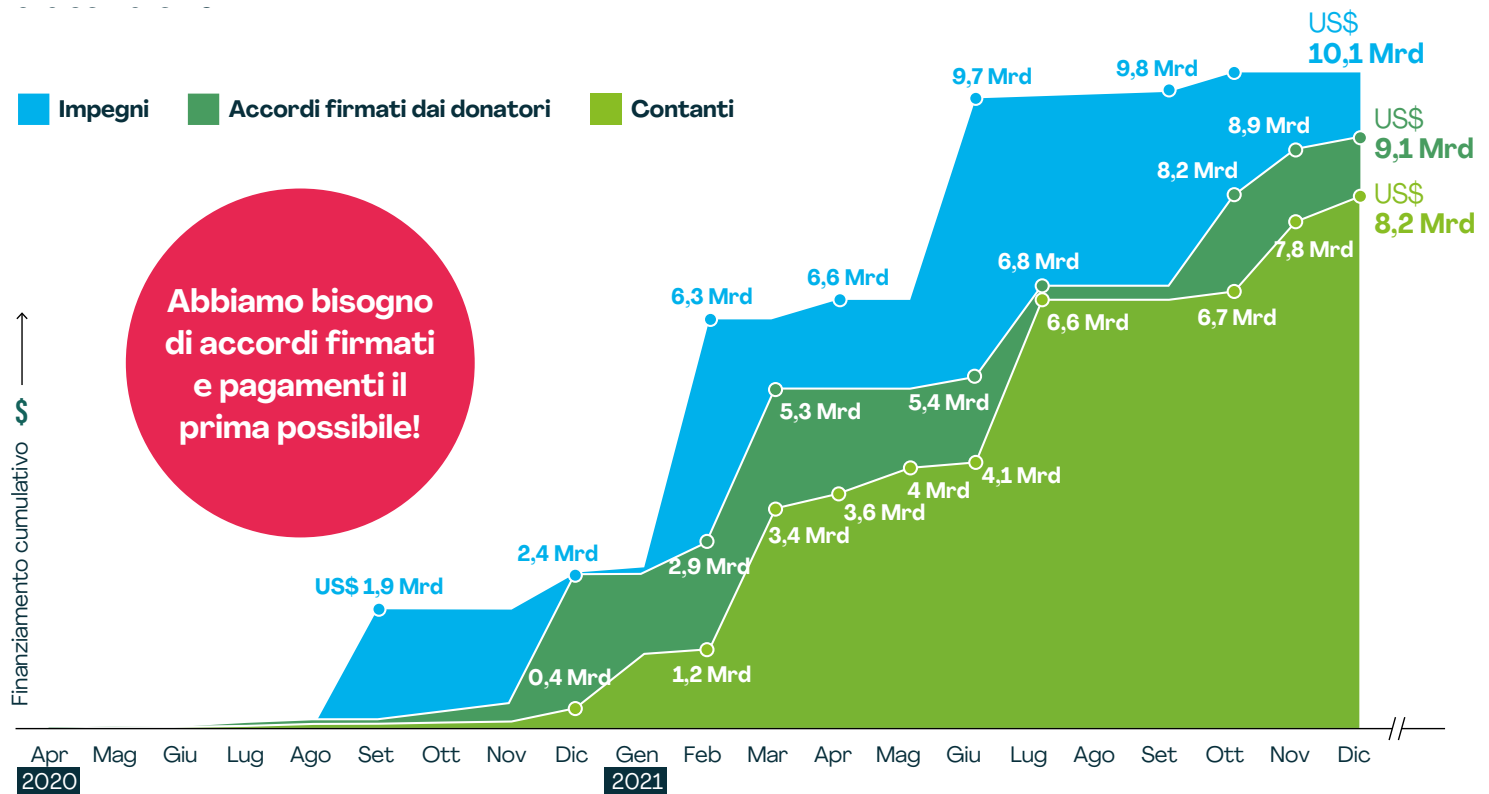
Entro dicembre 2020, nove mesi dopo che l'OMS aveva dichiarato il COVID-19 una pandemia, COVAX aveva ricevuto solo 400 milioni di dollari in denaro contante. Gavi non può firmare accordi che non siano coperti al 100% da denaro versato o impegni irrevocabili, il che ci ha messo in una posizione di svantaggio rispetto alle controparti. Così, all'inizio COVAX non è riuscito a competere con i paesi ad alto reddito per assicurarsi le prime forniture per le economie dell'AMC. Questo problema chiave è stato riconosciuto rapidamente, e l'accelerazione dei pagamenti in denaro è stata costantemente incoraggiata. Sono stati firmati accordi con i donatori per un totale di 9,1 miliardi di dollari e COVAX ha ora ricevuto 8,2 miliardi di dollari in contanti (cfr. Figura 5 e Allegato 4 per un'analisi dettagliata degli impegni dei donatori) che ci hanno permesso di bloccare 1,7 miliardi di dosi finanziate dall'AMC per i paesi a basso reddito.

Per evitare le disuguaglianze del 2021, quest'anno sarà richiesto il finanziamento anticipato per acquistare dal nostro portafoglio ulteriori dosi per i paesi dell'AMC, in tempo utile per contribuire all'obiettivo globale del 70% di copertura vaccinale. Basandoci sulla tradizione di Gavi nello sviluppo di soluzioni finanziarie innovative, abbiamo lavorato per sviluppare una serie di meccanismi che permettano ai donatori di anticipare i fondi promessi e rispettare gli impegni, per contribuire alla realizzazione di questo obiettivo, con ulteriori dettagli esposti nella sezione sui finanziamenti di questa Opportunità di investimento.

Figura 5

Finanziamenti Gavi COVAX AMC promessi e ricevuti

(cumulativi e sovrapposti, non accatastati)
al dicembre 2021



Un portafoglio diversificato e rimodellato fornirà maggiore flessibilità e protezione contro gli shock dell'offerta

COVAX ha utilizzato i 10 miliardi di dollari forniti dai donatori negli ultimi 18 mesi per costruire il più grande portafoglio di vaccini al mondo. Quando i primi accordi sono stati conclusi nel 2020, era impossibile sapere quali vaccini avrebbero avuto successo e quali no. I primi accordi di COVAX hanno cercato di mitigare il rischio attraverso la diversificazione, firmando contratti con diversi produttori, per vari tipi di vaccini, prodotti in diverse parti del mondo – ma ci siamo anche concentrati a lavorare con i fornitori chiave di Gavi con esperienza nella fornitura di vaccini a paesi a basso reddito.

Fino alla seconda metà del 2021, COVAX non è stata in grado di ottenere i volumi di dosi precoci che speravamo di ottenere per i paesi dell'AMC. I paesi ad alto reddito sono stati in grado di concludere accordi per forniture anticipate non disponibili per i paesi a basso reddito e per COVAX. Le restrizioni alle esportazioni hanno fatto sì che la più grande fornitura disponibile di dosi per i paesi dell'AMC – proveniente dall'India – sia stata sospesa per oltre sei mesi. Anche i ritardi nelle approvazioni normative per i vaccini hanno limitato la fornitura iniziale.

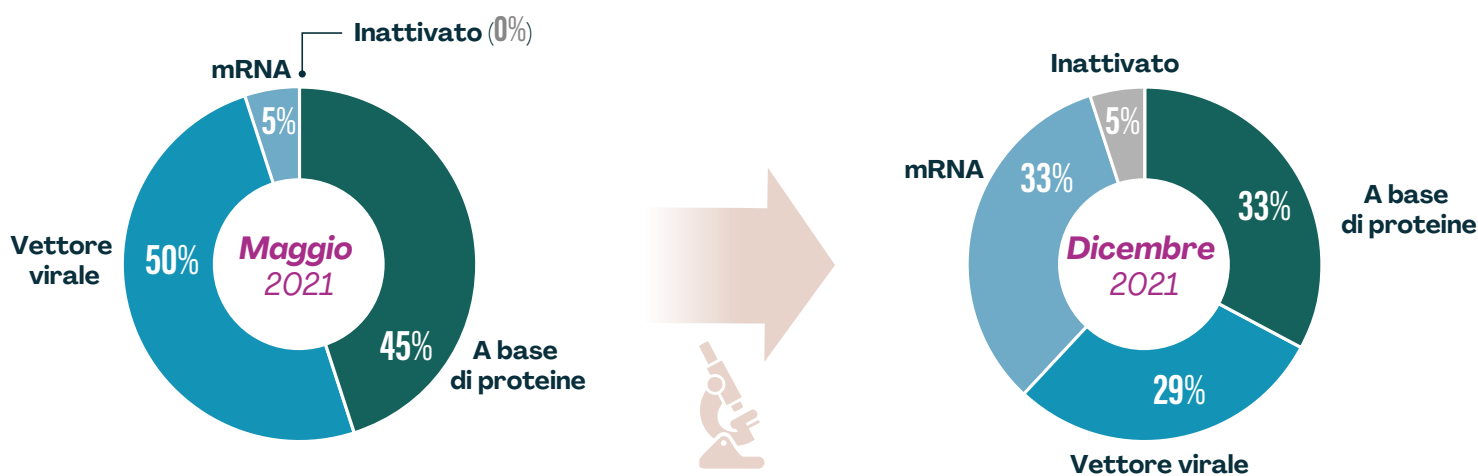
COVAX ha cercato attivamente di diversificare il suo portafoglio di vaccini e ha apportato cambiamenti significativi alla sua composizione (come indicato nella Figura 6) con l'evolvere della pandemia, guidata dai seguenti principi:

- ottimizzare il prezzo e il rapporto qualità-prezzo per massimizzare i volumi del portafoglio (il che ha portato a un prezzo medio per dose tra 5-7 dollari);
- dare la priorità all'approvvigionamento precoce per raggiungere gli obiettivi di copertura il più presto possibile;
- ottimizzare la qualità della protezione dando la priorità ai vaccini relativamente più efficaci o efficienti, e/o ai produttori con vaccini adattati alle varianti in fase di sviluppo;
- dare la priorità ai produttori che ci si aspetta siano affidabili, o che hanno dimostrato di esserlo, nel rispettare gli impegni di fornitura; e
- mantenere un'impronta geografica diversificata della rete di produzione di COVAX.

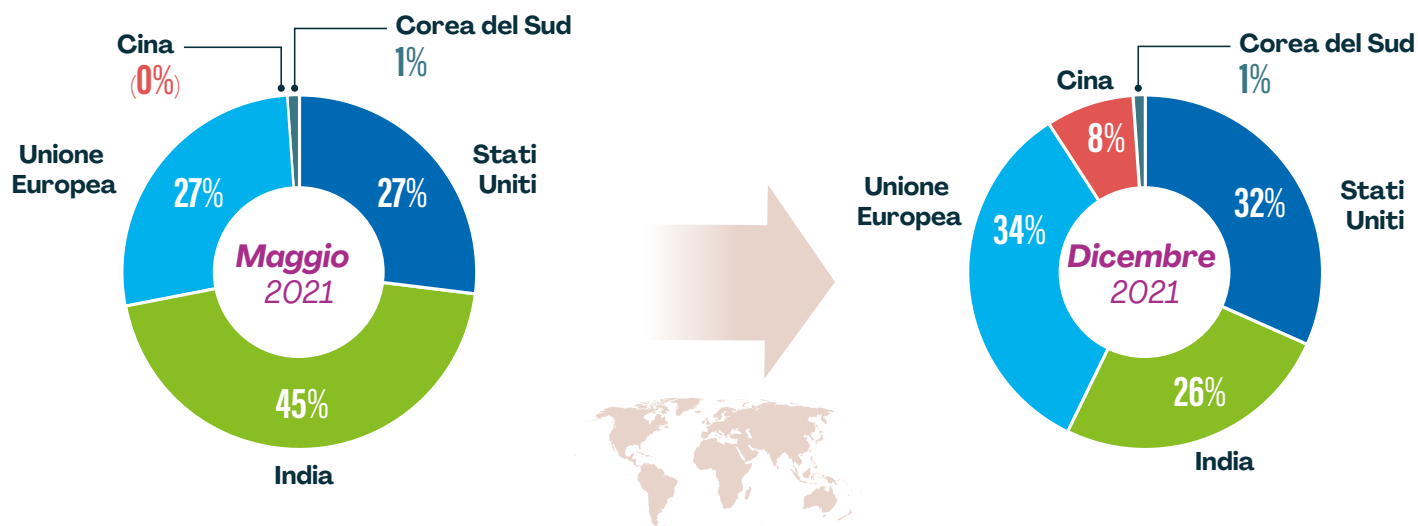
Figura 6

Gestione attiva del portafoglio di COVAX nel tempo per mitigare l'evoluzione della domanda e dell'offerta

Composizione del portafoglio COVAX AMC, per piattaforma tecnologica¹



Composizione del portafoglio COVAX AMC, per luogo di produzione^{1, 2}



Note:

¹ I volumi riflettono solo gli impegni irrevocabili di ordinazione (FOC). I volumi per J&J sono raddoppiati per garantire la comparabilità con i candidati a regimi di due dosi.

² Luogo di produzione basato sulle migliori informazioni disponibili sui siti di produzione al momento della pubblicazione. Soggetto a modifiche in base a piani futuri del produttore.

Nel 2022, questi sforzi, combinati con i finanziamenti anticipati, ci offriranno l'opportunità di fornire una maggiore varietà e scala di sostegno ai paesi dell'AMC – rispondendo ai loro piani, alle loro priorità e preferenze, in vista dell'obiettivo di copertura globale del 70%. Naturalmente, a lungo termine, la semplificazione in termini di riduzione del numero di vaccini in uso nei singoli paesi sarà centrale. Ma è anche fondamentale che i paesi abbiano il vaccino giusto per le popolazioni giuste, con caratteristiche che migliorano l'efficienza della distribuzione.





La società civile in Ruanda raggiunge 60.000 volontari in dieci minuti tramite gli “alberi su WhatsApp”

In Ruanda, COVAX aveva distribuito 9 delle 14 milioni di dosi totali di vaccino ricevute a metà dicembre 2021. Garantire l'accesso e promuovere la domanda di dosi è stata una priorità importante, mentre la società civile ha giocato un ruolo importante. Le 40 organizzazioni partecipanti alla piattaforma della società civile del Ruanda e i volontari della Croce Rossa hanno sperimentato gli “alberi su WhatsApp” per mobilitare i volontari e condividere rapidamente i messaggi chiave sul COVID-19. I volontari di province, distretti e villaggi ricevono istruzioni via messaggio, che possono essere condivise in tutto il paese da circa 62.000 volontari in dieci minuti.

L'80% della popolazione dispone di un telefono cellulare, mentre la penetrazione degli smartphone è del 15%, perciò le informazioni possono essere condivise molto rapidamente in Ruanda. Con un'ampia portata geografica, la piattaforma di messaggistica mobile offre un potenziale significativo per sostenere l'adozione dei vaccini contro il COVID-19. L'uso di approcci innovativi da parte del governo del Ruanda, dei partner COVAX e della società civile ha portato a tassi di vaccinazione fino a 100.000 dosi al giorno, compreso il vaccino Pfizer nonostante le difficoltà legate alla catena del freddo e altri requisiti.

Un maggiore sostegno alla consegna permetterà ai paesi di rafforzare la loro capacità di somministrare i vaccini

Il vantaggio relativo chiave di Gavi sono i suoi 22 anni di esperienza nell'aiutare i paesi a basso reddito del mondo a introdurre e distribuire i vaccini su larga scala. L'Alleanza riunisce tutti i principali stakeholder che lavorano nell'immunizzazione per fornire ai paesi un pacchetto integrato di supporto per i vaccini, assistenza tecnica e sovvenzioni per rafforzare i loro sistemi sanitari.

Questo aiuto ha permesso ai paesi di immunizzare quasi 890 milioni di bambini attraverso le vaccinazioni di routine e di somministrare oltre un miliardo di vaccini nel corso di specifiche campagne. Abbiamo imparato quanto sia fondamentale avere i finanziamenti per l'acquisto dei vaccini, insieme a fondi catalitici necessari per avviare la distribuzione e l'attuazione delle campagne nazionali.

Così, nel settembre 2020, mesi prima che un vaccino contro il COVID-19 fosse approvato per l'uso di emergenza (EUL) dall'OMS, il consiglio di amministrazione di Gavi aveva messo a disposizione 150 milioni di dollari di risorse di base per fornire assistenza tecnica e attrezzature per la catena del freddo ai paesi e aiutarli a preparare la distribuzione del vaccino. L'Alleanza ha lavorato con i paesi dell'AMC per garantire che tutti avessero in atto piani di assistenza tecnica entro dicembre 2020, con oltre 400 dipendenti dell'OMS e dell'UNICEF impegnati a sostenere la pianificazione e la gestione della distribuzione. I partner dell'Alleanza si sono anche impegnati fin da subito per aiutare i paesi ad affrontare le lacune nella loro catena del freddo, fornendo più di 6.000 frigoriferi, congelatori e celle frigorifere, costruendo in pochi mesi le capacità necessarie in oltre 40 paesi che in precedenza non erano in grado di conservare i vaccini a catena ultrafredda.

Le banche multilaterali di sviluppo hanno messo a disposizione di molti paesi dell'AMC finanziamenti significativi, e inizialmente ci si aspettava che questi avrebbero coperto gran parte dei loro costi di distribuzione. Tuttavia, la maggior parte di questi fondi è stata assegnata per l'acquisto di vaccini, e la maggior parte dei fondi assegnati alla distribuzione non è stata utilizzata immediatamente. Pertanto, si è persa l'opportunità di raggruppare l'approvvigionamento, l'assistenza tecnica e il finanziamento anticipato per rafforzare la distribuzione.

Per affrontare queste lacune nei finanziamenti, i donatori hanno fornito a Gavi altri 822 milioni di dollari per il sostegno alla distribuzione. Pochi giorni dopo l'approvazione del consiglio, Gavi ha aperto una nuova finestra di finanziamento per il supporto alla distribuzione dei vaccini contro il COVID-19 (CDS), fornendo sovvenzioni per aiutare a catalizzare gli sforzi di distribuzione dei paesi. Un totale di 83 paesi ha richiesto 225 milioni di dollari in finanziamenti "ad accesso precoce" messi a disposizione attraverso un processo di richiesta semplificato, di cui quasi 200 milioni sono stati erogati. Ad oggi, questa è stata tra le maggiori fonti di finanziamento esterno alla distribuzione in molti paesi dell'AMC e ha aiutato a sostenere una rapida espansione delle campagne vaccinali.

Nel terzo trimestre del 2021, Gavi ha aperto le richieste per una seconda finestra di finanziamento "basata sulle necessità", con circa 400 milioni di dollari a disposizione delle economie con i maggiori deficit e lacune nel finanziamento della distribuzione, sostenuta da informazioni e analisi regolari a livello di paese tra i partner dell'Alleanza. I paesi hanno già presentato domande per altri 190 milioni di dollari di aiuti, ed entro la fine del 2021 sono giunte altre 12 domande. Gavi mira a rendere disponibili i finanziamenti per i bisogni urgenti entro due settimane dalla richiesta da parte dei paesi.



Il COVAX Humanitarian Buffer è stato creato come rete di sicurezza per più di 167 milioni di persone che non avrebbero ricevuto vaccini attraverso altre fonti

Gavi ha continuato a concentrarsi anche sulla distribuzione di vaccini in alcune delle circostanze più difficili al mondo. Il COVAX Humanitarian Buffer è stato creato per fungere da rete di sicurezza per le persone che vivono in contesti di crisi umanitarie e che non riceverebbero i vaccini da altre fonti – più di 167 milioni di persone in tutto il mondo. Il Buffer è finanziato da fino al 5% delle risorse del Gavi COVAX AMC. Ora è operativo, le prime richieste sono state approvate da una revisione indipendente e ha fornito le prime dosi a quasi 800.000 persone sfollate in Iran da conflitti regionali, ad esempio dalla crisi in Afghanistan. La distribuzione attraverso il Buffer è facilitata dall'accettazione da parte dei produttori di rinunciare alla manleva sul vaccino per le agenzie umanitarie.

Gavi sta inoltre intensificando gli sforzi per testare, imparare e ridimensionare gli approcci basati sull'evidenza, per costruire fiducia e promuovere l'adozione dei vaccini. Questo lavoro è guidato dal Vaccination Demand Hub, un collettivo globale di partner che lavorano insieme per sviluppare metodologie, prove e strumenti per sostenere la programmazione della domanda nei paesi. In collaborazione con l'UNICEF, i paesi sono sostenuti nell'identificare e affrontare, attraverso approcci innovativi e personalizzati, le ragioni per la bassa adesione alle campagne vaccinali, anche concentrandosi sul miglioramento dell'accesso per le donne e le popolazioni ad alto rischio.

Queste azioni collettive hanno triplicato la capacità di assorbimento delle economie dell'AMC, ma non è ancora abbastanza. Nel 2022, Gavi e i nostri partner dell'Alleanza riconoscono che saranno necessari ulteriori e urgenti sforzi di finanziamento e di coordinamento per ridurre le continue disparità tra i paesi di implementazione, con un focus centrale sui 20-25 paesi a basso reddito che affrontano le maggiori sfide.

Il Togo digitalizza il lancio dei vaccini contro il COVID-19

“Ad essere onesti, ho temuto per la mia vita quando è stata annunciata la notizia del primo caso di COVID-19. In Africa, non sempre abbiamo accesso a una buona assistenza sanitaria”, ha detto Sodji Evra, un giovane imprenditore togolese. Ma questo era prima che ricevesse due iniezioni del vaccino AstraZeneca, diventando una delle oltre 1,2 milioni di persone nel paese ad essere immunizzate contro il COVID-19. Il Togo ha ricevuto i suoi primi vaccini COVAX nel marzo 2021 e le autorità locali si sono mosse rapidamente: Alla fine di maggio, il 93% del personale sanitario del paese era completamente immunizzato.

Gavi ha sostenuto il Ministero della Salute negli sforzi per arginare la disinformazione, diffondere informazioni verificate e creare una domanda per il vaccino. Questo supporto includeva l'assistenza tecnica fornita dai partner dell'Alleanza per sviluppare materiali di comunicazione per fornire informazioni e contrastare le numerose credenze e le voci che giravano riguardo al COVID-19. Gavi ha anche fornito risorse per mobilitare prefetti, sindaci, capi villaggio, organizzazioni della società civile (CSO), leader religiosi e della comunità per affrontare la disinformazione.

Per mobilitare la popolazione adulta del Togo, pari a 4 milioni di persone, a farsi vaccinare in uno dei quasi 70 centri di vaccinazione del paese, il governo ha aperto nuove vie di accesso. Componendo *844# su un telefono cellulare si avvia un processo di registrazione per il vaccino via SMS; un sistema basato sul web rende inoltre possibile la prenotazione di un appuntamento in meno di cinque minuti. Anche la certificazione dei vaccini è diventata digitale: nel giugno 2021, il governo ha lanciato uno dei primi sistemi di passaporto vaccinale digitale dell'Africa – un sistema di codici QR che migliora l'accesso ai servizi e alle istituzioni statali, una spinta che sembra aver suscitato un aumento nell'adozione dei vaccini. “Le dosi sono disponibili per tutti i vaccini, ed è gratuito e sicuro”, dice Djibril Mohaman, che guida la risposta COVID-19 del Togo. “La vaccinazione è la via d'uscita da questa pandemia.”

Sarà fondamentale lavorare in stretto coordinamento con i partner globali e regionali

La stretta collaborazione con i partner è sempre stata al centro di Gavi, l'Alleanza per i vaccini. Nel gennaio 2020, mesi prima che la pandemia fosse dichiarata, Gavi aveva già iniziato le discussioni iniziali con CEPI per promuovere uno sforzo globale per il vaccino contro il COVID-19. Il Gavi COVAX AMC è stato lanciato al Global Vaccine Summit ospitato dal Regno Unito nel giugno 2020 con i nostri partner dell'Alleanza, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'UNICEF.

Per tutta la durata della pandemia, COVAX ha sviluppato le sue strategie, i piani e i finanziamenti in stretto coordinamento con i pilastri di terapia e diagnosi e il connettore trasversale dei sistemi sanitari all'interno dell'Acceleratore ACT. Il piano e gli obiettivi definiti all'interno di questa Opportunità di investimento sono completamente allineati con il piano strategico e il bilancio dell'Acceleratore ACT diffuso nell'ottobre 2021. Maggiori dettagli sull'allineamento sono riportati nell'Allegato 5.

Con l'evoluzione della pandemia, anche la cooperazione regionale è diventata sempre più importante. Sono state avviate iniziative come l'African Vaccine Acquisition Task Team (AVATT) dell'Unione Africana, che lavorano a stretto contatto con COVAX per aiutare i paesi a raggiungere i loro obiettivi nazionali di vaccinazione. Gavi lavora anche in collaborazione con l'Organizzazione Panamericana della Sanità (PAHO) per procurare e fornire vaccini COVID-19 e le relative attrezzature per l'iniezione ai paesi COVAX in America Latina e nei Caraibi.



L'iniziativa dell'African Vaccine Acquisition Task Team (AVATT) dell'Unione Africana

Per assicurare un accesso diffuso ai vaccini COVID-19 in tutta l'Africa, l'Unione Africana ha lanciato l'African Vaccine Acquisition Task Team (AVATT). AVATT mira a garantire dosi di vaccino per integrare iniziative come COVAX e raggiungere un obiettivo di immunizzazione del 60% della popolazione africana, successivamente rivisto al 70%. Ha firmato accordi con Johnson & Johnson e Moderna e mira a fornire più di 450 milioni di dosi di vaccini per tutto il 2022 ai 39 paesi africani e ai 15 paesi caraibici che hanno aderito all'iniziativa. I partner dell'iniziativa includono la Banca africana di esportazione e importazione (Afreximbank), la Commissione economica per l'Africa, il Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie dell'Africa (Africa CDC) e la Banca Mondiale.

COVAX, AVATT e Africa CDC hanno sviluppato una stretta collaborazione e condividono obiettivi complementari per colmare il divario di vaccinazione tra i membri AVATT e le economie a più alto reddito. Prevede appuntamenti regolari a livello dirigenziale e tecnico per allineare le informazioni su forniture e spedizioni, sincronizzare il finanziamento delle consegne e coordinare l'assistenza tecnica ai paesi. I piani d'azione congiunti generano informazioni condivise per superare le difficoltà relative all'adozione del vaccino e per aumentare la capacità. COVAX e Africa CDC tengono riunioni settimanali per allinearsi sull'approccio operativo alla consegna dei vaccini nei paesi.

Le donazioni di dosi forniscono un meccanismo salvavita

Quando COVAX ha iniziato ad attuare il suo ambizioso piano di vaccinazione, si è trovata ad affrontare una sfida notevole. Le mutazioni del virus COVID-19 originale hanno reso chiaro che proteggere i più vulnerabili in ogni paese non sarebbe stato sufficiente: varianti più aggressive significavano che sarebbero state necessarie molte più dosi per domare la pandemia. Allo stesso tempo, i focolai hanno accelerato la concorrenza per acquistare e conservare i vaccini che venivano prodotti. Di conseguenza, le dosi sono diventate sempre più difficili da trovare, vista la domanda elevata, le difficoltà di produzione e le restrizioni all'esportazione.

COVAX doveva rispondere all'appello vitale di alzare rapidamente il livello degli obiettivi di copertura, pur affrontando questi crescenti vincoli di fornitura. In poche settimane, in una corsa contro il tempo con i nostri donatori e con il sostegno del Canada, è stata trovata una risposta alla sfida: l'iniziativa Gavi COVAX di condivisione delle dosi. Già nel dicembre 2020 sono stati concordati i principi di condivisione delle dosi. Questa iniziativa ha aperto la strada ai paesi che si erano procurati i vaccini grazie ad accordi bilaterali, che ora potevano donare parte della loro fornitura a COVAX e contribuire a garantire un accesso equo ai paesi a basso reddito.

La Francia è stata il primo paese a far uso del nuovo meccanismo, in base a un accordo progettato con il "Team Europa", in coordinamento con la Commissione europea, gli stati membri dell'Unione europea, la Norvegia e l'Islanda. All'iniziativa di condivisione delle dosi hanno aderito diversi paesi del G7, del G20 e oltre, mentre i leader mondiali hanno fatto una serie di annunci coraggiosi. AstraZeneca è stato il primo produttore a impegnarsi a donare dosi nel giugno 2021. Entro la fine dello scorso anno, altri tre grandi produttori avevano accettato lo

483 MIO

La strategia vaccinale globale dell'OMS raccomanda la copertura del 70% della popolazione mondiale con vaccini per il COVID-19 entro giugno 2022

schema, permettendo ai paesi di donare in sicurezza vaccini Johnson & Johnson, Moderna e Pfizer-BioNTech.

L'iniziativa di condivisione delle dosi è una dimostrazione stupefacente della nostra capacità collettiva come partner di affrontare le sfide man mano che si presentano. A gennaio 2022, COVAX aveva già spedito quasi 500 milioni di dosi donate – poco meno del 50% delle nostre consegne totali. Un numero simile è previsto per la prima metà del 2022, per un totale di 968 milioni entro la fine di luglio (maggiori dettagli si trovano nell'Allegato 6). Questi sono sviluppi critici in un momento in cui le squadre sul campo nei paesi hanno bisogno di prevedibilità per fornire la più estesa accelerazione in una campagna di vaccinazione nella storia recente. Questo significa anche che le economie a basso reddito sono sempre più in grado di scegliere i tipi di vaccino che meglio si adattano alle loro preferenze nazionali.

Inoltre, continuiamo ad adattare il meccanismo di condivisione delle dosi. Sta diventando sempre più possibile per tutte le parti coinvolte adottare una visione a lungo termine sulle dosi che saranno donate; la durata di conservazione sta aumentando e i problemi di stanziamento iniziale sono stati in gran parte risolti, in linea, in particolare, con le richieste dell'Unione Africana.²

Per ogni dose donata, dovremo assicurare la disponibilità di una siringa, garantire la spedizione a destinazione, e pagare l'assicurazione del Programma di risarcimento senza colpa. Questi costi, noti come “costi accessori”, sono piccoli per ogni iniezione, ma si sommano rapidamente quando le dosi donate sono centinaia di milioni. Già 290 milioni di dollari dei 10 miliardi raccolti nelle fasi precedenti dal Gavi COVAX AMC sono stati utilizzati per coprire questi costi. Per il 2022, sarà fondamentale garantire almeno 545 milioni di dollari per assicurarsi che le donazioni di dosi possano continuare ad essere consegnate e salvare molte vite.

NON È FINITA: IL MONDO HA URGENTE BISOGNO DI FERMARE IL COVID ADESSO



// Questa pandemia richiede soluzioni globali. Insieme a COVAX, possiamo realizzare ciò che nessun paese potrebbe realizzare da solo: assicurare che i vaccini siano condivisi equamente con coloro che ne hanno più bisogno. Il Canada continuerà a collaborare con la COVAX Facility e incoraggia tutti a unire le forze per superare questa pandemia e costruire un futuro più sano e sicuro per tutti.

Justin Trudeau, Primo Ministro del Canada

Per gran parte degli ultimi 18 mesi, COVAX si è concentrata sull'assicurare vaccini sufficienti per i paesi idonei all'AMC, nonostante sfide notevoli e un mercato internazionale con forniture fortemente limitate.

Con il generoso sostegno dei nostri donatori, attraverso successive campagne di raccolta fondi progettate in base a esigenze e priorità dei paesi destinatari, il Gavi COVAX AMC ha ora un portafoglio diversificato di 2,8 miliardi di dosi che si prevede saranno rese disponibili per la consegna entro la metà del 2022 – attraverso una combinazione di accordi contrattuali con i produttori, donazioni di dosi confermate e accordi di condivisione dei costi con le banche multilaterali.

Rispondere alla variante Omicron, prepararsi per nuove mutazioni e mitigare i rischi nel 2022 e oltre

Nonostante tutto quello che abbiamo imparato, la verità è che prevedere il percorso che la pandemia prenderà nei prossimi mesi non è diventato più facile rispetto a quando il COVID-19 è emerso per la prima volta.

I casi di COVID-19 sono ancora una volta in aumento. La variante Delta, altamente trasmissibile, ha soppiantato le mutazioni precedenti e ha portato a nuove ondate di infezione in molti paesi. Ora Omicron sta facendo lo stesso, e i casi stanno aumentando rapidamente nei paesi a basso reddito.



Anche prima della scoperta della variante Omicron, grazie all'eccellente lavoro di scienziati sudafricani di fama mondiale, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) aveva nuovamente rivisto al ribasso le sue previsioni di crescita nei paesi a basso reddito, sottolineando che “la lentezza nell'inoculazione dei vaccini è il fattore principale che pesa sulla ripresa”.³ La nuova ondata di infezioni sta causando ulteriori disagi alle catene di approvvigionamento globali.

La pandemia è stata un “moltiplicatore di fragilità”, che ha esacerbato i fattori che promuovono la migrazione, tra cui fame, povertà, violenze sessuali e di genere, e allo stesso tempo ha intrappolato migranti e sfollati in situazioni sempre più vulnerabili a causa della chiusura delle frontiere. Ad esempio, le donne – il 39% della forza lavoro occupata a livello globale – hanno rappresentato il 54% dei posti di lavoro persi durante la pandemia.⁴

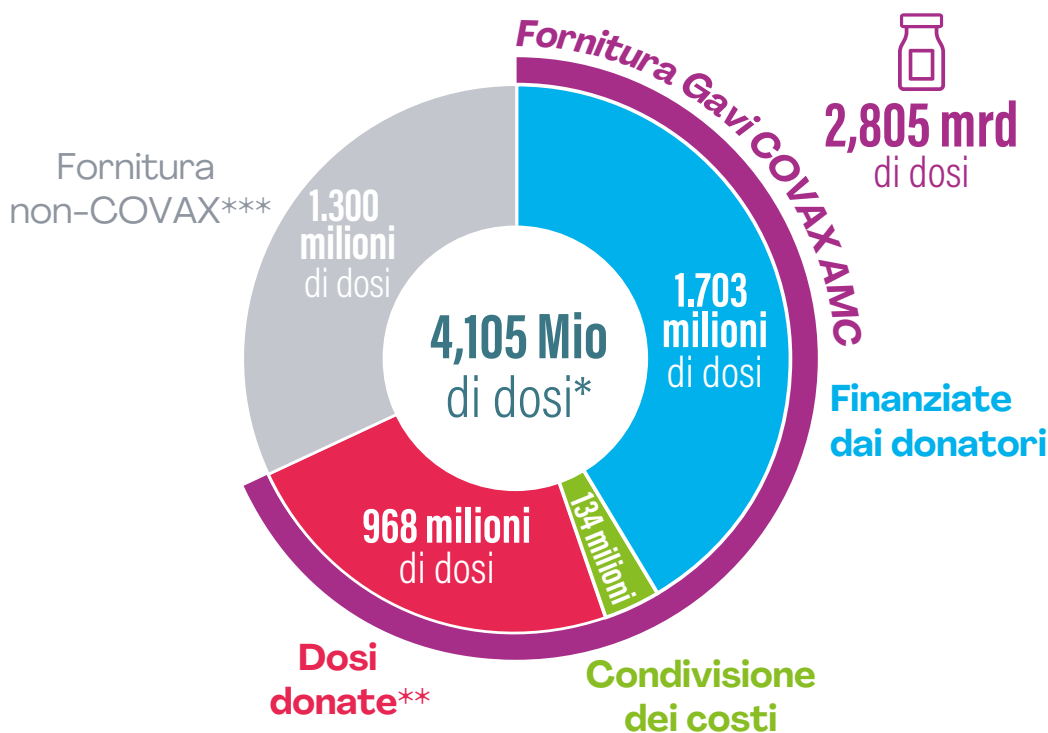
La strategia di vaccinazione globale dell'OMS raccomanda di immunizzare il 70% della popolazione mondiale con i vaccini contro il COVID-19 entro giugno 2022. Le 2,8 miliardi di dosi che il Gavi COVAX AMC mira ad avere pronte per la fornitura entro quella data forniranno ai paesi dell'AMC una solida base di partenza per raggiungere gli obiettivi. Tenendo conto delle dosi aggiuntive che i paesi dell'AMC si sono assicurate grazie ad accordi bilaterali, attraverso intese regionali come l'AVATT, e grazie alle recenti donazioni di dosi fatte al di fuori di COVAX, l'obiettivo dell'OMS sembra raggiungibile.



La strategia vaccinale globale dell'OMS raccomanda la copertura del 70% della popolazione mondiale con vaccini per il COVID-19 entro giugno 2022

Figura 7

Dosi previste per la fornitura ai paesi dell'AMC 91 entro la metà del 2022



Al dicembre 2021

* Include la supposizione di uno spreco del 10%

** Solo le dosi donate per le quali il donatore/produttore ha condiviso il volume preciso per tipo di vaccino e per mese (scenario ad alta certezza).

*** Il dato riflette la fornitura stimata da AVATT e da altre fonti non-COVAX entro la metà del 2022.

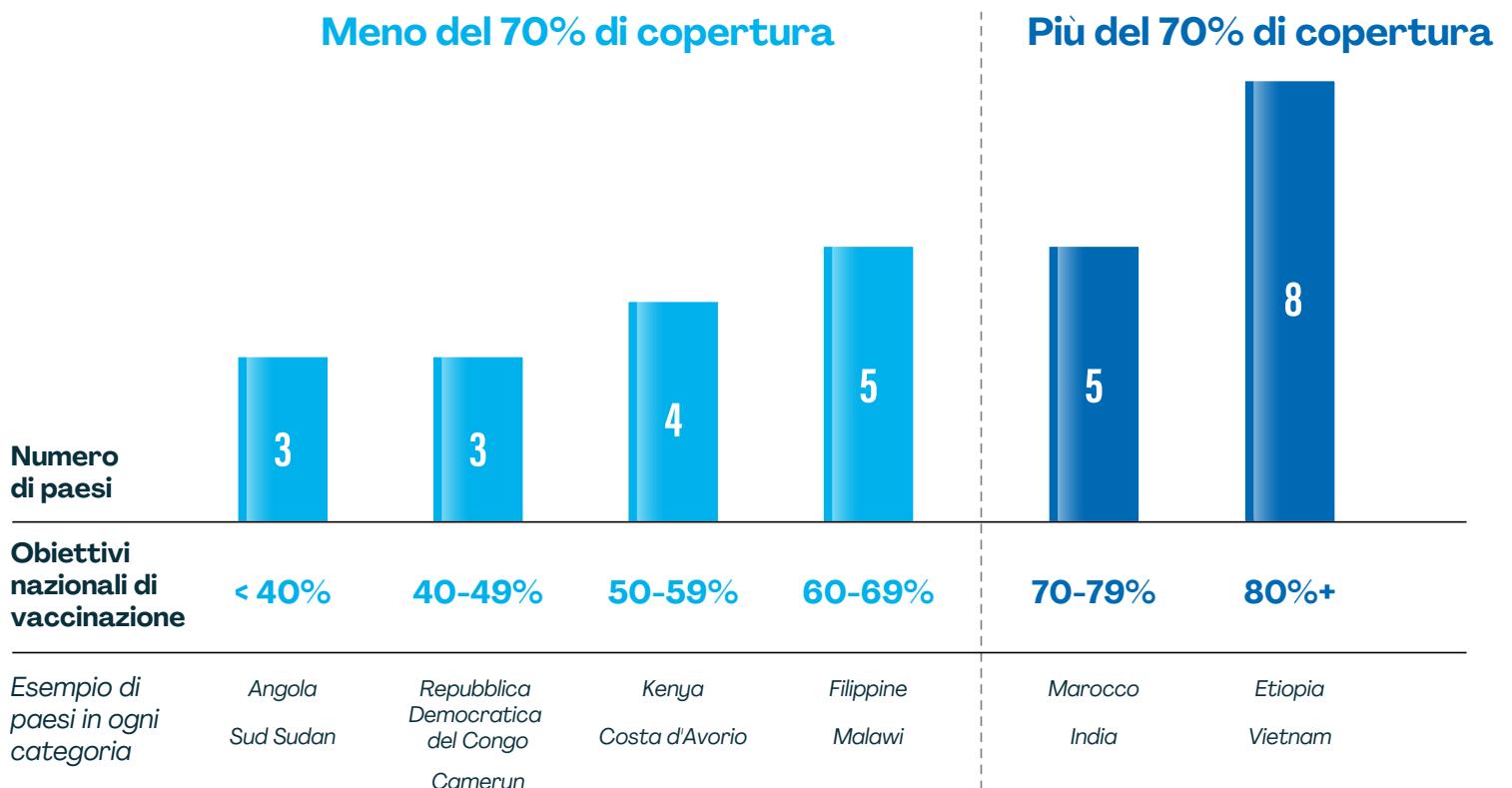
Fonte: COVID-19 Vaccine Global Market Assessment. Analisi di Linksbridge SPC con il contributo di AVATT, BMGF, CEPI, Gavi, FMI, UNICEF e gruppo di lavoro dell'OMS.

Al di sotto degli obiettivi globali, il quadro è più complesso. Le singole economie AMC, guidate dalle proprie priorità e circostanze, stanno fissando i propri obiettivi di copertura nazionale. Come mostra la figura 8, in alcuni casi questi obiettivi sono superiori al 70% – ad esempio, l’Etiopia e il Vietnam puntano a una copertura superiore all’80%. In altri casi, alcuni paesi con popolazioni più giovani stanno cercando di concentrarsi sull’immunizzazione di tutti gli adulti, quindi gli obiettivi sono inferiori al 70%. Questi obiettivi sono dinamici; si adattano all’evoluzione della pandemia. COVAX e i suoi partner, tra cui AVATT, lavoreranno di pari passo con i paesi interessati, per sostenerli nel raggiungimento dei loro obiettivi di copertura.

Figura 8

Obiettivi di vaccinazione dei paesi a partire da dicembre 2021

Paesi per obiettivi di vaccinazione, campione di 28 paesi – Analisi non esaustiva e preliminare della situazione immortalata grazie a informazioni pubblicamente disponibili e/o piani nazionali di distribuzione e vaccinazione (NDVP) aggiornati



Tuttavia, proprio come il virus cambia, evolvono anche la conoscenza sul COVID-19 da parte degli immunologi e la comprensione del funzionamento dei vaccini. Sembra inevitabile che saranno necessarie più dosi per i paesi a basso reddito per mantenere lo stesso livello di copertura efficace – in particolare per quelli a più alto rischio. Perciò le strategie di approvvigionamento dovranno essere aggiornate.

Crescente domanda di booster

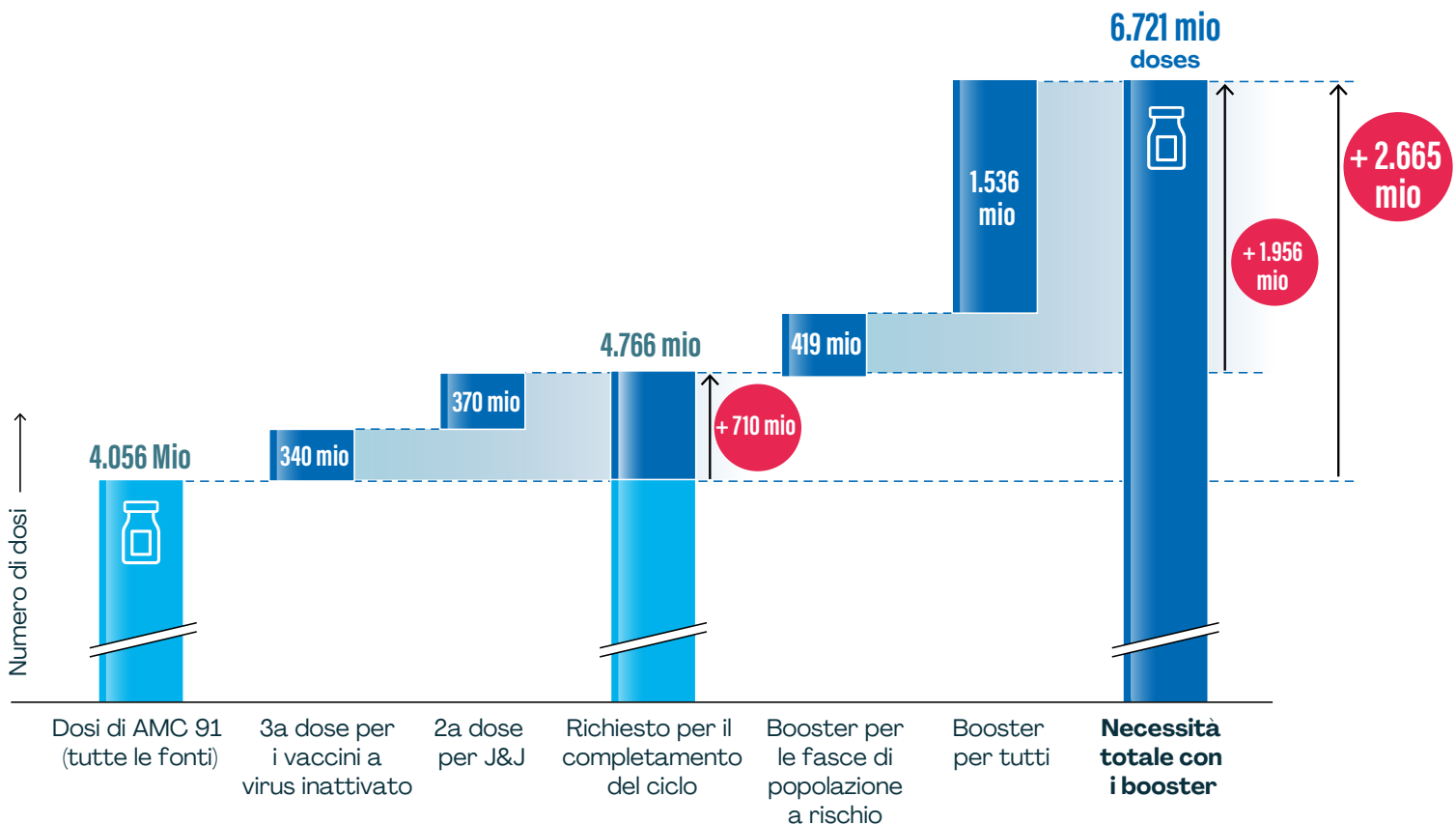
In tutti i paesi ad alto reddito, quella che è iniziata come una campagna mirata, focalizzata principalmente sugli anziani e sulle popolazioni a rischio si è ora trasformata in una corsa, accelerata dalla variante Omicron, per garantire che tutti gli adulti siano nuovamente immunizzati. Il comitato SAGE dell'OMS ha raccomandato la necessità di somministrare dosi di richiamo per alcune fasce di popolazione a rischio,⁵ ed è probabile che arriveranno ulteriori raccomandazioni nel 2022, perciò i paesi a basso reddito vorranno assicurarsi di applicare gli stessi livelli di protezione dei paesi più ricchi. Gavi stima che sarebbero necessarie altre 419 milioni di dosi per somministrare booster ai gruppi di popolazione a rischio nei paesi dell'AMC 91. Se i paesi a basso reddito decidessero, come hanno fatto molti paesi più ricchi, di iniettare dosi di richiamo a tutta la popolazione adulta, quel numero aumenterebbe di altre 1.536 milioni di dosi – per un totale di quasi 2 miliardi di dosi.

Raggiungere un'immunità efficace

Non è solo la domanda di richiami che sta facendo crescere la richiesta globale di vaccini contro il COVID-19. Oggi abbiamo crescenti evidenze che alcuni vaccini richiedono dosi aggiuntive nel ciclo primario di somministrazione. Il SAGE ha già raccomandato una terza dose di alcuni vaccini preparati con virus inattivati nel corso del ciclo primario per coloro che hanno più di 60 anni, oltre a dosi di richiamo per gli immunocompromessi. Inoltre ha stabilito le circostanze in cui una seconda dose del vaccino a vettore virale J&J è appropriata. Gavi stima che queste due decisioni da sole potrebbero richiedere ai paesi a basso reddito di procurarsi altre 710 milioni di dosi.

Figura 9

Più di 100 paesi somministrano dosi booster: sono necessarie dosi extra per i paesi dell'AMC 91?



La figura 9 illustra la portata dei vari rischi potenziali per la domanda, per completare il ciclo primario e fornire booster. Se anche solo questi rischi noti dovessero materializzarsi, i paesi dell'AMC potrebbero potenzialmente richiedere fino a 2,7 miliardi di dosi aggiuntive, quasi l'intera quantità di dosi che il COVAX AMC ha ottenuto fino ad oggi grazie ad accordi di acquisto anticipato (APA), donazioni e condivisione dei costi.

Man mano che i paesi a reddito più alto estendono le campagne vaccinali anche agli adolescenti e ai bambini vediamo aumentare la pressione sulle forniture esistenti, mentre contemporaneamente aumenta la domanda da parte dei paesi a basso reddito. Oltre ai richiami e alla vaccinazione pediatrica, potrebbe crearsi anche una domanda di vaccini adattati alle

nuove varianti, in una situazione in cui i vaccini esistenti siano meno efficaci contro le nuove varianti come Omicron.

La fornitura sta migliorando ma i rischi rimangono

Ci sono anche una serie di rischi da considerare sul lato della fornitura, molti dei quali sono universali e possono avere un impatto sia sulla fornitura non-COVAX sia su quella COVAX. L'esperienza finora ci insegna che esiste un rischio significativo di interruzione dell'approvvigionamento legato ai controlli delle esportazioni, alla necessità di aumentare la produzione e ai ritardi o all'impossibilità per nuovi vaccini di ottenere l'approvazione normativa. Sebbene ci siano segnali incoraggianti che alcuni vincoli di fornitura si stanno attenuando – ad esempio la graduale eliminazione delle restrizioni alle esportazioni dall'India – sembra ragionevole pianificare tenendo conto del fatto che probabilmente continueranno a verificarsi shock dal lato dell'offerta almeno fino alla metà del 2022.

// Garantire l'accesso globale ai vaccini contro il COVID è fondamentale per combattere la pandemia e la Banca europea per gli investimenti è lieta di sostenere COVAX in tutto il mondo. Aumentare l'impegno attraverso l'innovativa opportunità di investimento COVAX consentirà nuove forniture a prezzi accessibili e permetterà ai paesi di acquisire più vaccini. Questo passo è fondamentale per aumentare la copertura vaccinale in tutto il mondo.

Werner Hoyer,

Presidente della Banca europea per gli investimenti

IN CHE MODO IL GAVI COVAX AMC PUÒ AFFRONTARE LA SFIDA GLOBALE?



// Contro ogni previsione, COVAX ha consegnato più di un miliardo di dosi. COVAX non è perfetto, ma per molti paesi rappresenta l'unico mezzo per ottenere vaccini. Sosteniamo questa opportunità di investimento che permetterebbe a COVAX di fare ancora di più nel 2022 e fornire ai paesi dell'AMC una maggiore certezza e resilienza nella distribuzione dei vaccini.

Retno Marsudi, Ministro degli Affari Esteri, Indonesia

L'emergere della variante Omicron è stato un brusco monito: ci ha ricordato che non importa dove ci si trovi nel mondo, l'emergenza COVID-19 è tutt'altro che finita.

Il virus muta costantemente e si adatta alle circostanze. Le difese globali devono fare lo stesso. Il Gavi COVAX AMC deve ora passare a una fase operativa diversa, ma non meno urgente. In questo momento di crisi e incertezza, deve offrire maggiore stabilità e resilienza ai paesi, per aiutarli a mettere in atto le loro strategie nazionali. Con l'evolvere della pandemia, ci sono interventi che possono essere eseguiti solo se COVAX fa tesoro delle basi costruite finora e opera come un meccanismo globale:

- garantire che i mercati dei vaccini siano gestiti nell'interesse di questi paesi e che siano procurati i prodotti giusti; e
- coordinare l'offerta e la domanda, viste le numerose fonti di approvvigionamento a livello nazionale e regionale.

Ora è il momento di rafforzare questo meccanismo globale. La sfida senza precedenti di rispondere alla variante Omicron, prepararsi ad altre varianti e gestire un profilo di rischi e incertezze che le economie dell'AMC affrontano in questo inizio 2022 significa che saranno necessari almeno 5,2 miliardi

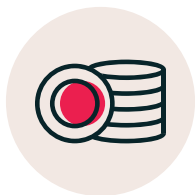
di dollari di finanziamenti aggiuntivi nei prossimi tre mesi per massimizzare la capacità di COVAX di sostenere i paesi dell'AMC e fornire maggiore sicurezza e resilienza ai loro piani nazionali e obiettivi di copertura.

Tale finanziamento fornirebbe al Gavi COVAX AMC i mezzi per perseguire una strategia immediata su tre fronti per creare un **Pandemic Vaccine Pool di 600 milioni di dosi**, aumentare la copertura e mitigare i rischi dettati dai meccanismi di domanda e offerta; **procurare le forniture accessorie essenziali** per garantire che le dosi donate arrivino a chi ne ha bisogno; far leva sui vantaggi relativi di Gavi per **rafforzare i sistemi di consegna nei paesi** e immunizzare le persone. Nell'eseguire questa strategia nel corso del 2022, Gavi manterrebbe un'attenzione particolare sulle esigenze dei paesi a più basso reddito all'interno dell'AMC 91, che richiederanno maggior sostegno.

Componente I: il Pandemic Vaccine Pool (3,7 miliardi di dollari)

Negli ultimi 18 mesi, con il sostegno dei nostri partner, il Gavi COVAX AMC è stato in grado di costruire un portafoglio di dosi di vaccini finanziate da donatori e a costo condiviso che hanno aiutato i paesi a pianificare per il 2022 un'espansione dei loro obiettivi di copertura per raggiungere i target globali.

Nel 2022, il ruolo del Gavi COVAX AMC deve per lo più abbandonare l'approccio incentrato sulle forniture, passando a una strategia più agile e flessibile che risponda alle esigenze delle economie dell'AMC e aiuti a dare loro fiducia del fatto che possono rispondere a Omicron e ad altre varianti, pianificare e mitigare ulteriori rischi e pressioni. Il nostro obiettivo è quello di essere in grado di sostenere ogni paese dell'AMC nel realizzare i propri piani, tenendo conto delle singole priorità e preferenze, a sostegno dell'obiettivo globale del 70% di copertura.



Gavi ha imparato dall'esperienza: l'accesso al denaro e finanziamenti contingenti anticipati sono la chiave per riservare dosi

Per raggiungere questo target, il Gavi COVAX AMC può agire come un aggregatore globale e strumento di gestione del rischio, offrendo un **Pandemic Vaccine Pool finanziato in anticipo** di vaccini diversificati per gestire i rischi e le incertezze.

È richiesto un finanziamento anticipato e nel più breve tempo possibile, entro il primo trimestre del 2022, in modo che Gavi possa bloccare gli ordini di dosi presso i produttori. Come Gavi ha imparato dall'esperienza, l'accesso al denaro e a finanziamenti contingenti con largo anticipo è la chiave per riservare le dosi. Quando i finanziamenti sono stanziati, è possibile effettuare ordini al momento giusto per garantire che la consegna possa essere adeguatamente scaglionata su tutto il 2022 e aiutare i paesi a pianificare le proprie strategie di vaccinazione con maggiore prevedibilità.

Si prevede che le dosi per le scorte vaccinali saranno principalmente garantite utilizzando le opzioni previste dagli APA esistenti, sottoscrivendo eventuali accordi aggiuntivi a seconda delle richieste e delle preferenze del paese. Il Pool sarà progettato per fornire flessibilità e maggiore sicurezza per aiutare i paesi a gestire i numerosi rischi che potranno presentarsi nel 2022, sia in termini di domanda (per aumentare la copertura primaria, per le dosi di richiamo o per i vaccini adattati alle varianti) sia per gli shock nelle forniture (dovuti a ulteriori ritardi o interruzioni della produzione). La visibilità precoce è fondamentale per spezzare il ciclo dei ritardi nelle forniture e garantire che i paesi a basso reddito non continuino a rimanere indietro.

Nel corso del 2021 i paesi hanno ampliato i loro programmi di immunizzazione e la domanda di prodotti diversi sta diventando più chiara. Le opzioni scelte per le scorte rifletteranno la combinazione ottimale di prodotti richiesti dai paesi per soddisfare i loro requisiti programmatici e la

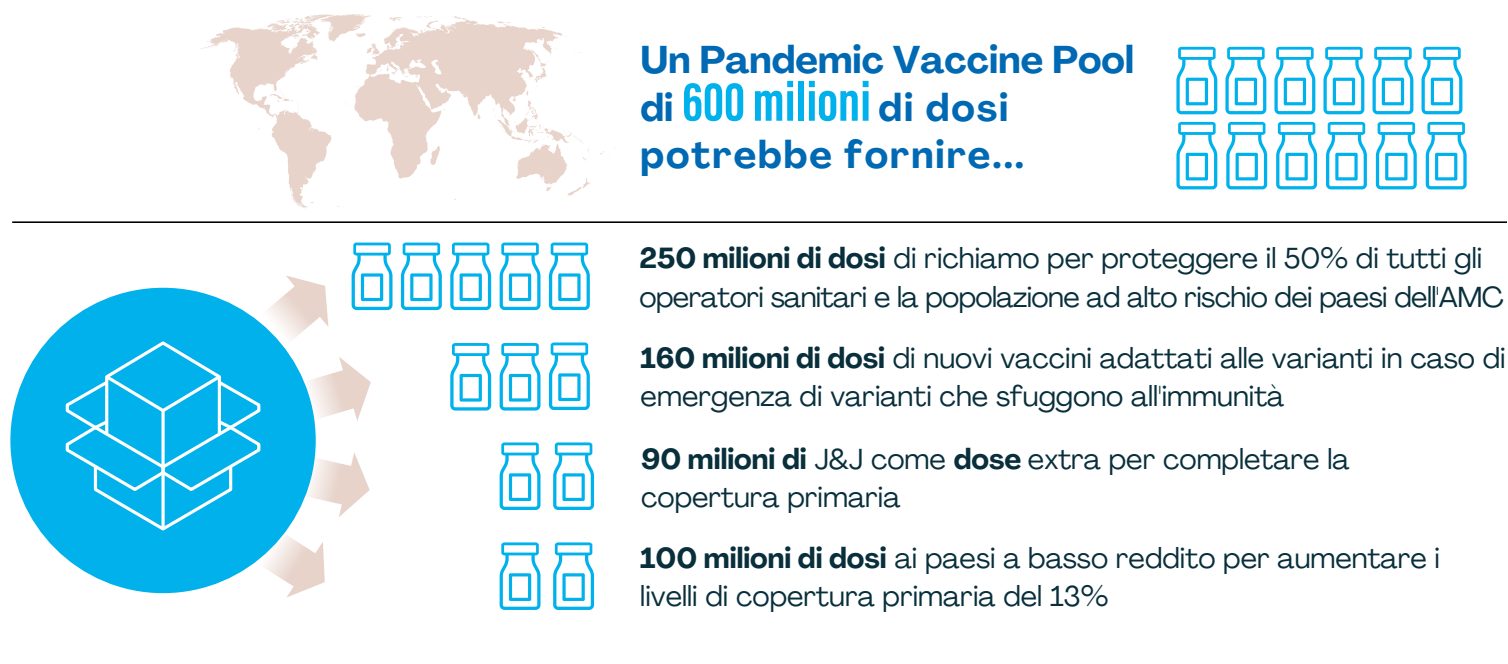
loro capacità di assorbimento. A seconda dell'evoluzione del virus, potrà anche dare modo di acquistare vaccini modificati, progettati per essere efficaci contro le nuove varianti.

Nella prossima pagina sono esposti tre esempi per illustrare in che modo il Pool potrebbe essere usato per rispondere in modo flessibile a diversi scenari realistici che potrebbero emergere nel corso del 2022.

Sulla base delle anticipazioni dei potenziali rischi legati a domanda e offerta, Gavi stima che un Pool di 600 milioni di dosi fornirebbe un livello minimo di protezione e assicurazione a tutte le economie dell'AMC 91 (cfr. Figura 10).

Figura 10

Come si potrebbe usare il Pandemic Vaccine Pool per rispondere alle necessità dei paesi AMC?



Nota: gli esempi di cui sopra sono a scopo illustrativo

Scenari per il Pandemic Vaccine Pool

Scenario 1: Aumento significativo della domanda di booster

La maggioranza delle economie dell'AMC decide di espandere i programmi di somministrazione di richiami a un ampio sottoinsieme della popolazione, ad esempio a tutti gli adulti.

- **Come risponderebbe il Pool:** COVAX si concentrerebbe sull'approvvigionamento di vaccini che hanno dimostrato efficacia se utilizzati come richiami, in particolare procurando nel portafoglio COVAX vaccini eterologhi rispetto a quelli utilizzati per il ciclo primario di vaccinazione. In questo scenario, il portafoglio può consolidarsi intorno a pochi vaccini da usare come richiami. Dato che molti paesi ad alto reddito stanno già pianificando o lanciando programmi di richiamo, sarebbe fondamentale per COVAX assicurarsi un posto nella coda per le dosi il più presto possibile.

Scenario 2: Una nuova variante con maggiore capacità di eludere l'immunità

Emerge una nuova variante che riduce l'efficacia dei vaccini esistenti e richiede nuovi vaccini adattati per offrire una protezione sufficiente.

- **Come risponderebbe il Pool:** COVAX si concentrerebbe sulla fornitura di vaccini adattati per una o più nuove varianti. Potrebbe trattarsi di versioni adattate alle varianti dei vaccini già compresi nel portafoglio COVAX oppure di farmaci totalmente nuovi – compresi quelli ancora in fase di sviluppo, a cui COVAX ha un accesso preferenziale, ad esempio, grazie a investimenti di avviamento da parte di CEPI. Questo potrebbe comportare l'espansione del portafoglio COVAX, se questi nuovi vaccini divengono utilizzabile sulla base di un'autorizzazione di emergenza da parte dell'OMS. In questo scenario, è probabile che l'offerta di vaccini adattati alle varianti sarà inizialmente limitata, data la produzione esigua e l'alta domanda prevista, quindi sarebbe fondamentale per COVAX assicurarsi fin da subito una quota di questi vaccini desiderabili.

Scenario 3: Problemi di approvvigionamento

La domanda da parte delle economie dell'AMC si materializza come previsto, ma la situazione delle forniture è peggiore del previsto (ad esempio, ci sono carenze a causa della domanda di richiami da parte dei paesi ad alto reddito, introduzione di restrizioni alle esportazioni a causa della disponibilità limitata di richiami e/o vaccini adattati alle varianti, ulteriori shock nella produzione).

- **Come risponderebbe il Pool:** COVAX si concentrerebbe sull'acquisto di più vaccini dai produttori più affidabili, in grado di consegnare tempestivamente i vaccini preferenziali per i vari paesi. Questi verrebbero probabilmente procurati dal portafoglio attuale di COVAX, anche sfruttando le opzioni esistenti previste dai contratti, in modo che i paesi non debbano introdurre nuovi vaccini nei loro attuali programmi di immunizzazione contro il COVID-19. Dato che i tempi di consegna per questi vaccini sono di almeno diversi mesi, gli ordini dovrebbero essere effettuati ora per assicurare volumi adeguati per la prima metà del 2022.



Non è possibile indicare un numero di dosi definitivo per scorte vaccinali che garantiscano a tutte le economie dell'AMC 91 l'accesso a vaccini sufficienti per soddisfare i loro obiettivi nazionali e per progredire verso il target globale del 70%. I rischi e le incertezze sono semplicemente troppi. Il capitolo precedente ha identificato potenziali scenari legati a variazioni della domanda in cui le economie dell'AMC 91 potrebbero richiedere fino a 2,7 miliardi di dosi aggiuntive di vaccini nel 2022 per garantire che le popolazioni adulte siano completamente protette. Se alcune economie dell'AMC dovessero seguire l'esempio dei paesi più ricchi e optare per la vaccinazione degli adolescenti, questo numero aumenterebbe ulteriormente.

Per finanziare un Pandemic Vaccine Pool di almeno 600 milioni di dosi, saranno necessari almeno 3,7 miliardi di dollari. Finanziamenti per oltre 5 miliardi di dollari consentiranno di assicurare fino a 900 milioni di dosi aggiuntive, estendendo la fornitura garantita nel tempo per rispondere a più rischi e in più paesi. Finanziamenti inferiori, pari a circa 2 miliardi di dollari, garantirebbe solo 300 milioni di dosi aggiuntive e limiterebbero la capacità del Pool di fornire sicurezza di approvvigionamento ai paesi.

Componente II: garantire finanziamenti per i costi accessori critici (545 milioni di dollari)

Le donazioni di dosi, come complemento ad altri meccanismi di fornitura di COVAX, dovrebbero continuare nel 2022. Entro l'inizio di dicembre 2021, i donatori si erano impegnati a fornire a COVAX circa 900 milioni di vaccini contro il COVID-19 attraverso il Gavi COVAX AMC entro la fine di giugno 2022.

La maggior parte delle donazioni ricevute da COVAX consiste in dosi di vaccino contro il COVID-19. Tuttavia, trasformare le fiale di vaccini ricevute dai donatori in dosi pronte per essere fornite alle economie dell'AMC 91, trasportate nelle cliniche e iniettate in sicurezza richiede attrezzature extra, grandi sforzi logistici e risorse per eventuali risarcimenti legali. Durante le prime fasi del processo di donazione, Gavi ha potuto utilizzare i fondi del Gavi COVAX AMC non assegnati per coprire queste spese aggiuntive: 290 milioni di dollari dei 10 miliardi di dollari raccolti in totale sono stati destinati a rendere possibile le inoculazioni delle prime 650 milioni di dosi, con un ottimo rapporto qualità-prezzo per i vaccini completamente finanziati grazie alle donazioni.

Ora sono necessari urgentemente più finanziamenti affinché le donazioni possano continuare, per affrontare la carenza di siringhe e affinché il Gavi COVAX AMC sia in grado di consegnare tutte le dosi che ora ci si attende chi i donatori forniscano per tutto il 2022: questi costi sono stimati a 545 milioni di dollari.

Con il graduale ridimensionamento dei vincoli sul mercato globale delle forniture di vaccini e l'arrivo di un numero significativo di donazioni di dosi nei paesi, insieme a un numero maggiore di dosi acquistate dal Gavi COVAX AMC, sarà necessaria una forte collaborazione collettiva tra Gavi, i nostri partner dell'Alleanza, AVATT, i donatori e i produttori per fornire una fornitura prevedibile e affidabile ai paesi destinatari.

Il Pakistan si basa sui servizi per le vaccinazioni ordinarie per espandere la propria capacità di somministrazione dei vaccini contro il COVID-19

Il Pakistan ha avuto molto successo nell'estendere la distribuzione dei vaccini contro il COVID-19, infatti a metà dicembre quasi il 40% della popolazione aveva ricevuto la prima dose e oltre un quarto aveva completato il ciclo vaccinale. Il dato straordinario è che è riuscito a raggiungere l'obiettivo evitando di compromettere i servizi di immunizzazione ordinari, utilizzando finanziamenti e assistenza tecnica di Gavi come pacchetto per il sostegno della distribuzione.

Il Pakistan ha sfruttato il supporto di Gavi con la catena del freddo per espandere la sua capacità di stoccaggio a livello nazionale e regionale, oltre a costruire una significativa capacità di catena ultrafredda, per assicurarsi di conservare i vaccini contro il COVID-19 necessari senza rinunciare ai vaccini di routine. Il paese ha ulteriormente rafforzato la sua catena di approvvigionamento per gestire gli alti volumi di vaccini contro il COVID-19, rendendolo un aspetto prioritario per il supporto tecnico finanziato da Gavi e utilizzando i fondi per i CDS per procurarsi rapidamente più camion refrigerati per consegnare i vaccini. Il sostegno sui CDS è stato utilizzato anche per reclutare vaccinatori di riserva, in modo che i medici esistenti potessero continuare a concentrarsi sulle vaccinazioni ordinarie e sulla recente campagna contro morbillo e rosolia, che ha raggiunto più di 92 milioni di bambini in 12 giorni a novembre.

Al suo picco, il programma ha distribuito 1,7 milioni di dosi al giorno attraverso una combinazione di centri di vaccinazione e, in maniera crescente, campagne di sensibilizzazione e nelle scuole.





Per raggiungere l'obiettivo dell'OMS di vaccinare il 70% della popolazione globale, i paesi del mondo richiedono ulteriore supporto per allargare la distribuzione

Componente III: rafforzare i sistemi di distribuzione nei paesi (1 miliardo di dollari)

I partner dell'Alleanza Gavi sono pienamente impegnati a sostenere i paesi per aiutarli a raggiungere le loro strategie individuali di vaccinazione contro il COVID-19, nell'ambito di una visione più ampia che prevede il raggiungimento dell'obiettivo dell'OMS di vaccinare il 70% della popolazione mondiale.

Per raggiungere questi traguardi, i paesi di tutto il mondo hanno bisogno di ulteriore sostegno per ampliare la portata delle loro campagne vaccinali e aumentare il numero di dosi da fornire alle loro popolazioni, garantendo che nessuno sia lasciato indietro, nemmeno i più vulnerabili. Nonostante i progressi recenti, la capacità di assorbimento in molti paesi, e in particolare nei paesi a basso reddito, rimane ben al di sotto dei livelli visti nei paesi più ricchi.

Ridurre queste lacune nella distribuzione sarà fondamentale per raggiungere l'obiettivo di un accesso equo ai vaccini in tutte le economie dell'AMC. Come Gavi ha imparato, riuscire in questo significa essere in grado di aggiungere finanziamenti catalitici per le consegne e unirli al finanziamento dell'acquisto dei vaccini, in modo da poter garantire ai paesi assistenza tecnica, finanziamento operativo e servizi di ampliamento della portata, per costruire la giusta capacità, al momento giusto, per i prodotti vaccinali necessari.

Questa competenza permetterà a Gavi di concentrarsi sul garantire migliori livelli di accesso per le popolazioni più emarginate e vulnerabili all'interno dei paesi. Gavi ha usato i finanziamenti ricevuti finora per aiutare i paesi a ridurre le barriere di genere, equipaggiando donne addette alla vaccinazione in Afghanistan; ha raggiunto le comunità rurali del Ghana collaborando con il settore privato per consegnare i vaccini tramite droni; ha fornito un accesso privilegiato ai vaccini ai rifugiati e alle persone con disabilità in Nepal; ha impiegato in Pakistan sistemi sviluppati con Gavi per le immunizzazioni ordinarie, che erano già mirati per raggiungere le comunità più marginalizzate.

Per fare di più, servono almeno 1 miliardo di dollari per COVAX nel 2022 – 600 milioni di dollari per Gavi e 400 milioni di dollari di sostegno che saranno raccolti parallelamente dall'UNICEF. Gavi userà queste risorse per estendere ed espandere l'assistenza tecnica fino alla fine del 2022, colmare le lacune rimanenti nelle capacità della catena del freddo e della catena ultrafredda dei vari paesi e ricostituire la sua dotazione di CDS (con un totale di CDS che raggiunge ~1,1 miliardi di dollari) data l'elevata domanda dei paesi. La raccolta fondi dell'UNICEF si concentrerà sul sostegno alla consegna delle dosi del COVAX Humanitarian Buffer e sul supporto in contesti di emergenza umanitaria.

0,15%

Forniremo sostegno ulteriore ai paesi dove il tasso di vaccinazione è inferiore allo 0,15% della popolazione totale al giorno

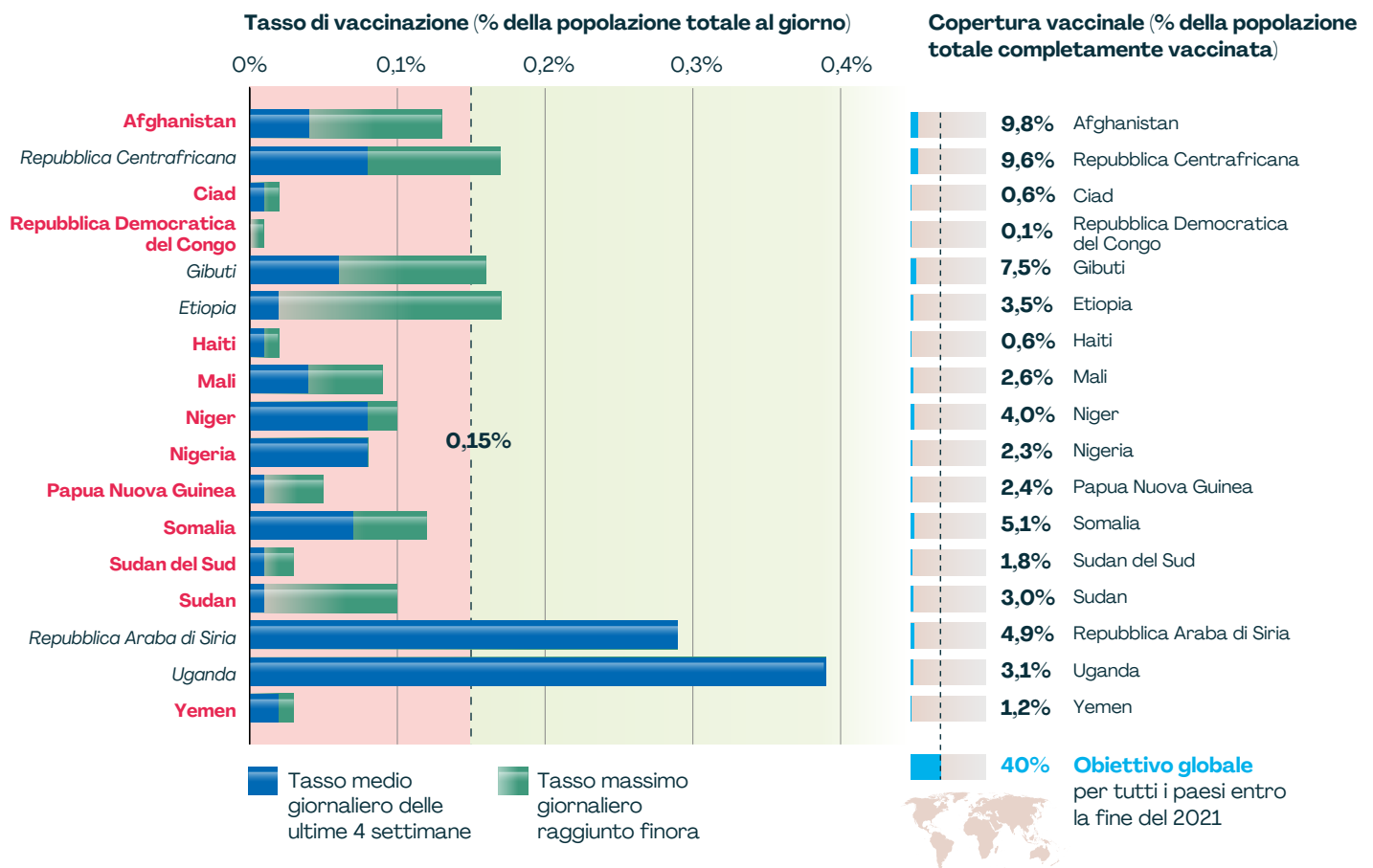
Traendo spunto dalle lezioni apprese con i finanziamenti alle consegne forniti fino ad oggi, l'attenzione di Gavi si concentrerà sul sostegno e sull'espansione del supporto tecnico ai 57 paesi che sono idonei a richiederlo tramite il programma di immunizzazione di base Gavi. Un'attenzione speciale all'interno di questo raggruppamento sarà posta sui 20-25 paesi che di volta in volta affrontano le maggiori difficoltà, e che saranno in gran parte economie a basso reddito. Le valutazioni in tempo reale monitoreranno la capacità di assorbimento dei vaccini e il tasso di utilizzo. Un sostegno extra sarà fornito ai paesi con la copertura e i finanziamenti più bassi, in cui i tassi di somministrazione giornalieri sono inferiori allo 0,15% della popolazione complessiva. La figura 11 indica i 17 paesi che abbiamo monitorato con particolare attenzione poiché hanno registrato costantemente un tasso di assorbimento inferiore al target.

I team nazionali, regionali e globali lavoreranno insieme per identificare gli ostacoli critici all'assorbimento nei piani nazionali e garantire che i paesi ottengano il sostegno necessario per migliorare l'assorbimento: questo potrebbe includere il finanziamento di CDS (COVID Delivery and Systems Strengthening), il sostegno nella gestione degli aumenti di somministrazioni, l'assistenza tecnica e altri elementi personalizzati. Mentre i paesi portano avanti approcci nuovi e innovativi alla vaccinazione di massa, l'apprendimento Sud-Sud sarà fondamentale e può essere rafforzato con l'assistenza tecnica di altri partner che contribuiscono con le loro competenze.

Questo sostegno permetterà ai paesi di aumentare la capacità di fornire servizi, ridurre gli sprechi, aumentare la fiducia nel vaccino e vincere la disinformazione, proseguendo al contempo le vaccinazioni ordinarie e altri servizi essenziali. Come sempre, il coordinamento sarà fondamentale per il successo. Proprio come per l'approvvigionamento di vaccini, il finanziamento di Gavi non è l'unica fonte disponibile per

Figura 11

Valutazione in tempo reale dei paesi AMC che richiedono un sostegno aggiuntivo da parte di Gavi per aumentare la capacità di somministrazione



consentire ai paesi di colmare queste lacune. In linea con i principi fondamentali di condivisione degli oneri di Gavi, molti membri a medio reddito dell'AMC 91 saranno in grado di accantonare finanziamenti nazionali per rafforzare i sistemi di distribuzione e/o approfittare delle dotazioni finanziarie concordate con le banche multilaterali di sviluppo. Tuttavia, l'accesso ai finanziamenti varia in modo significativo tra i paesi dell'AMC: le ultime stime indicano che oggi 25 economie dell'AMC hanno più di 10 dollari pro capite in finanziamenti esterni per l'immunizzazione, ma altri 22 paesi hanno meno di 2 dollari pro capite.

Gavi è in una buona posizione per muoversi rapidamente e colmare le lacune, in particolare nei paesi che già sostiene e che hanno sistemi sanitari a capacità ridotta, dove abbiamo un forte vantaggio relativo. La richiesta di 1 miliardo di dollari per il finanziamento della distribuzione di vaccini da parte di COVAX è stata calcolata tenendo conto degli ultimi flussi di sostegno previsti dalle banche multilaterali di sviluppo. Ad esempio, la Banca Mondiale ha approvato più di 7,5 miliardi di dollari per sostenere i paesi, di cui il 30% per la distribuzione. Ci sono altri 25 progetti in fase di sviluppo per un valore di 2,5 miliardi di dollari, che probabilmente includeranno significativi finanziamenti aggiuntivi per la distribuzione. Questo dovrebbe aiutare a fornire a molti paesi le risorse di cui hanno bisogno per la distribuzione, mentre COVAX indirizza il supporto ai paesi più bisognosi. La situazione sarà monitorata da vicino e, se il supporto delle banche multilaterali di sviluppo non si concretizza come previsto, o con la rapidità necessaria, la domanda di supporto da parte di COVAX potrebbe essere maggiore del previsto.

Nel dicembre 2021, il consiglio di amministrazione di Gavi ha riconosciuto l'urgenza di accelerare i progressi nella distribuzione e ha approvato la creazione di una struttura di coordinamento rafforzata, con un comitato direttivo temporaneo pensato per riunire i partner dell'Alleanza, oltre ai principali stakeholder esterni come l'Africa CDC/AVATT, per contribuire ad accelerare l'erogazione di fondi ai paesi e fornire una visione complessiva della distribuzione. Il comitato direttivo sosterrà il lavoro del nuovo coordinatore globale, Ted Chaiban. Insieme, queste misure garantiranno un approccio unificato e coordinato per incanalare un sostegno maggiore e mirato e aiutare i paesi a costruire capacità e raggiungere i loro target di vaccinazione.

// Apprezziamo i contributi dei donatori per aiutarci a colmare le carenze a breve termine nella campagna vaccinale, ma siamo ansiosi di lavorare a stretto contatto con COVAX e i suoi partner per assicurarci di avere visibilità nei programmi di fornitura e la certezza che i nostri sistemi sanitari possano assorbire l'afflusso di dosi nei prossimi mesi, con rapidità, sicurezza ed efficienza.

Macky Sall, Presidente del Senegal





I dati in tempo reale e una programmazione sensibile alle questioni di genere migliorano l'accesso in Afghanistan

Il crollo del governo afgano nell'agosto 2021 ha portato a una diffusa interruzione dei servizi sanitari, minando in modo significativo gli sforzi per ampliare la distribuzione dei vaccini contro il COVID-19. A metà ottobre, venivano iniettate meno di 15.000 dosi al giorno.

Perciò è stato attivato un programma di emergenza, attingendo al sostegno già presente di Gavi, pari a 8 milioni di dollari, per accelerare la formazione e il reclutamento di addetti alle vaccinazioni e intensificare gli sforzi per generare domanda.

Con l'inasprimento delle restrizioni culturali sotto i Talebani, sono stati compiuti sforzi per assicurare che almeno il 50% degli addetti alle vaccinazioni ingaggiati fossero donne. Come risultato di questa attenzione deliberata, il 52% delle dosi distribuite nell'ambito della "campagna di accelerazione" sono state somministrate a donne, mentre solo in un numero limitato di province l'adesione è stata inferiore al previsto tra le donne. Inoltre, la campagna ha fatto uso di dati in tempo reale, con dashboard che visualizzano chiaramente i progressi rispetto agli obiettivi di performance concordati e aggiornamenti su WhatsApp condivisi con i team provinciali a fine giornata. Questo ha permesso di risolvere i problemi in tempo reale e di apprendere attivamente, per aiutare a migliorare gli attuali sforzi di distribuzione dei vaccini.

Questi approcci hanno rapidamente permesso di triplicare le immunizzazioni, con 45.000 dosi somministrate in media ogni giorno: un risultato significativo, vista la portata dei disordini causati dalla caduta del governo a metà agosto. Quasi il 10% della popolazione ora è vaccinata con due dosi, ben oltre la metà delle quali è stata fornita da COVAX.

Il Nepal si concentra su equità e inclusione

Quando il Nepal ha ricevuto la sua prima partita di dosi COVAX all'inizio di marzo 2021, è diventato uno dei primi paesi in Asia a iniziare la distribuzione di massa dei vaccini contro il COVID-19.

Il sostegno di Gavi con attrezzature per la catena del freddo ha permesso al paese di migliorare ed espandere la capacità di stoccaggio per la campagna vaccinale. Un ulteriore supporto di assistenza tecnica ha fatto progredire le attività di pianificazione e preparazione, tra cui la formazione, la supervisione, il rafforzamento della sorveglianza degli eventi avversi e lo sviluppo di un solido piano di generazione della domanda. Il sostegno su misura per un importo di 1,1 milioni di dollari ha permesso ai team del ministero di distribuire rapidamente i vaccini, soprattutto tra luglio e settembre 2021, aumentando la copertura dal 4% al 20%, con particolare attenzione per le popolazioni prioritarie.

La campagna vaccinale è stata notevole per l'aumento dell'equità e dell'inclusione. Come molti paesi, il Nepal ha dato la priorità alla vaccinazione di lavoratori in prima linea e anziani. Con l'aumento delle dosi disponibili, il paese ha dato la priorità alla vaccinazione delle popolazioni marginalizzate: ai rifugiati e alle persone con disabilità è stato concesso un accesso prioritario al vaccino monodose Johnson & Johnson per ridurre al minimo le barriere legate agli spostamenti. Anche il gruppo di alto livello multi-stakeholder Gender in Humanitarian Action Task Team (GiHA-TT) ha giocato un ruolo importante nel promuovere un accesso equo.

In tutto il paese, l'accettazione del vaccino è stata sorprendentemente alta: "non c'è [praticamente] nessuna esitazione", ha osservato a ottobre il dottor Jhalak Sharma Gautam, capo della Divisione Vaccinazioni del Ministero della Salute. L'impegno popolare nella campagna d'immunizzazione ha permesso di raggiungere tassi di vaccinazione di 300.000 dosi al giorno.

A metà dicembre, il paese si era assicurato circa 27,3 milioni di dosi di vaccino, di cui quasi 13,5 milioni provenienti da COVAX. A quel punto, il 35% della popolazione del Nepal aveva ricevuto almeno una dose; mentre il 30% aveva completato il ciclo vaccinale.

FINANZIAMENTO DEL GAVI COVAX AMC



// Al vertice G20 di Roma, ho espresso il mio sostegno all'obiettivo di vaccinare il 70% della popolazione in tutti i paesi entro la metà del 2022, partendo dall'impegno da parte del Giappone a donare 1 miliardo di dollari in totale, annunciato al vertice COVAX AMC co-organizzato dal Giappone nel giugno 2021. Faccio appello agli altri leader mondiali a continuare a collaborare per garantire un accesso equo a vaccini sicuri ed efficaci.

Fumio Kishida, Primo Ministro del Giappone

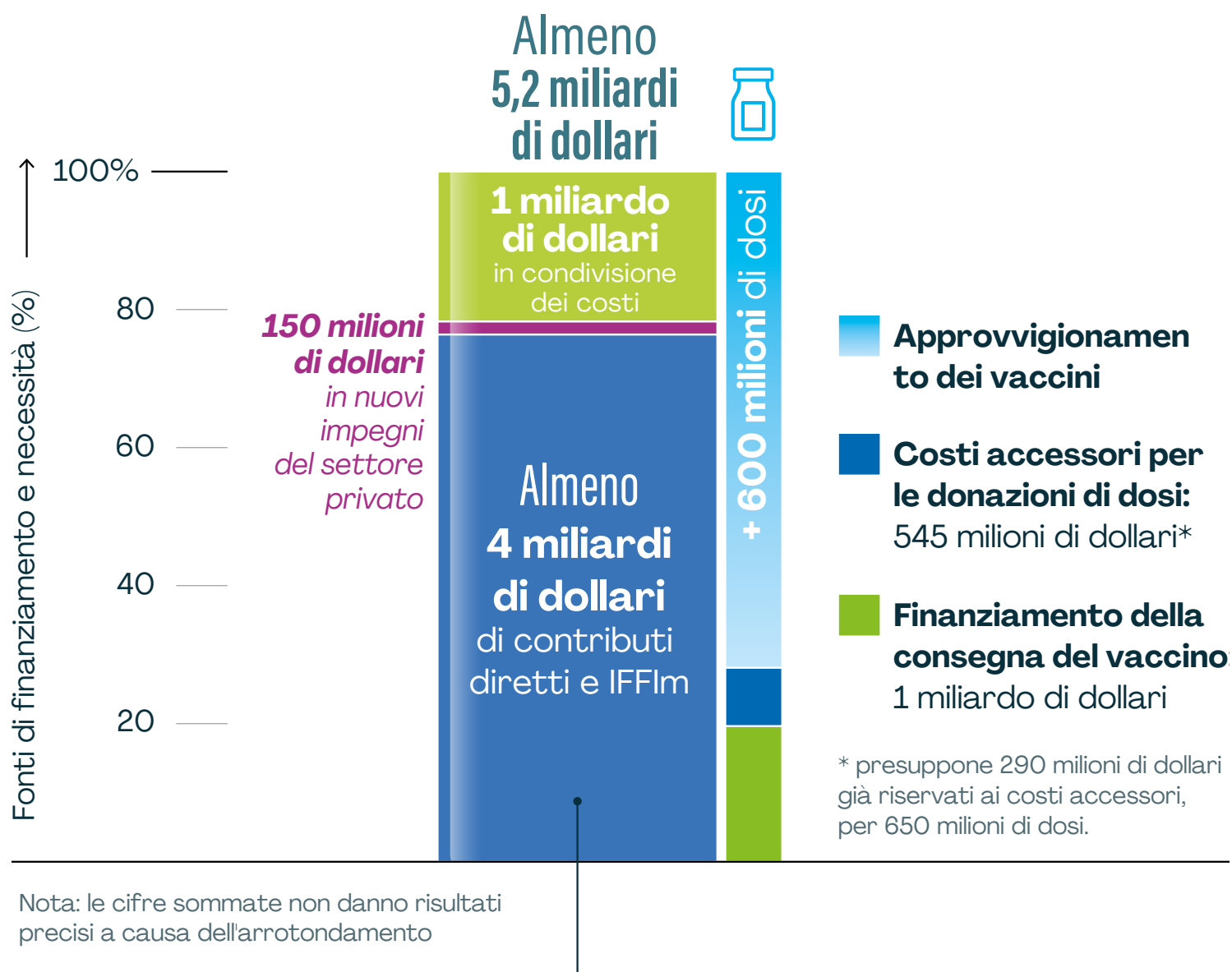
Il tempismo è essenziale. Per rispondere alla crisi provocata dalla variante Omicron, prepararci per altre nuove varianti e raggiungere l'obiettivo di vaccinare il 70% della popolazione mondiale entro l'estate del 2022, avremo bisogno di tutto l'aiuto possibile. Se tutti i paesi si uniscono per assicurare che gli adulti nei paesi a basso reddito siano immunizzati ai livelli raggiunti nei paesi ad alto reddito, proiezioni recenti suggeriscono che potrebbero essere evitati tra 940.000 e 1,27 milioni di morti nel prossimo anno⁶, e il costo economico della pandemia potrebbe essere ridotto fino alla metà in alcuni paesi.⁷ Facciamo appello a donatori e partner per lavorare insieme e vincere la corsa contro le varianti. Nell'ambito di questo sforzo congiunto:

Rivolgiamo un appello ai paesi donatori, alle aziende, alle associazioni filantropiche e alle fondazioni affinché si prendano impegni finanziari diretti e anticipati per almeno 4 miliardi di dollari entro marzo 2022

Assicurarci impegni coraggiosi prima della fine del 1° trimestre 2022 sarà fondamentale per permetterci di vincolare il Pandemic Vaccine Pool, assicurarci che i costi accessori siano coperti, di pari passo con il continuo aumento delle donazioni di dosi, e aiutare i paesi a prepararsi a passare alla fase successiva della più vasta campagna vaccinale della storia.

Figura 12

Finanziamento del Gavi Covax AMC



1,5 miliardi di dollari prelevabili dall'IFFIm impegnandosi per:

- 210 milioni di dollari all'anno per 10 anni
- 150 milioni di dollari all'anno per 15 anni

Sfruttare gli innovativi strumenti di finanziamento di Gavi per accelerare l'impatto

Ogni minuto conta nella lotta contro la diffusione del COVID-19 e, per i paesi donatori, impegnarsi in finanziamenti significativi in un breve periodo di tempo può andare contro i vincoli di bilancio nazionali. Ecco perché, per garantire la più rapida disponibilità di risorse, Gavi ha sviluppato diverse opzioni di investimento flessibili.

L'IFFIm, la Struttura Finanziaria Internazionale per Immunizzazione (International Finance Facility for Immunisation) è uno strumento finanziario innovativo che permette ai donatori di estendere i pagamenti nel corso di diversi anni, mentre i fondi possono essere immediatamente anticipati emettendo obbligazioni a fronte di questi impegni a lungo termine. Questo meccanismo è stato utilizzato per oltre un decennio per accelerare proficuamente l'impatto di Gavi, CEPI e COVAX. Nel novembre 2021, l'IFFIm ha aumentato l'offerta sul suo bond vaccinale per aprile 2026 di 250 milioni di dollari, raggiungendo 1 miliardo di dollari. In questo momento cruciale, si tratta di un importante traguardo che evidenzia la capacità dell'IFFIm di anticipare finanziamenti essenziali per combattere le emergenze di salute pubblica.

La **struttura di finanziamento anticipato** da 440 milioni di euro avviata con la **Banca europea per gli investimenti** offre ai donatori un meccanismo a zero interessi con cui anticipare gli accordi sottoscritti trasformandoli in impegni in denaro anticipati, anche dove i bilanci potrebbero consentire l'erogazione di fondi a Gavi più avanti nel tempo (fino a cinque anni).

Questi due meccanismi forniscono ai donatori una serie di opzioni per contribuire alla richiesta di finanziamento del Gavi COVAX AMC con un impatto immediato e allo stesso tempo tenere conto dei cicli di bilancio dei donatori. Continueremo a lavorare a stretto contatto con le istituzioni finanziarie per lo sviluppo e con i fornitori commerciali di capitale per sviluppare ulteriormente la serie di strumenti che affrontano i rischi di liquidità, bilancio e prefinanziamento, a vantaggio di un più rapido accesso al capitale per Gavi e i paesi idonei all'AMC.

Facciamo appello al settore privato affinché contribuisca con almeno 150 milioni di dollari per aiutarci a raggiungere l'obiettivo comune

- // Tenere al sicuro il mondo significa arrivare insieme al traguardo. UPS e Zipline stanno lavorando duramente per aiutare il COVAX AMC a mettere in atto la più vasta e rapida campagna vaccinale globale nella storia e assicurarsi che vada a beneficio di tutti.**

Nicole Clifton, Presidente di Social Impact e della UPS Foundation e **Keller Rinaudo**, Co-fondatore e CEO di Zipline

- // Mastercard si impegna a sostenere l'approvvigionamento accelerato e l'equa distribuzione dei vaccini, facendo leva sulla nostra tecnologia e sulle nostre risorse finanziarie. La ripresa globale dalla pandemia dipende da questo.**

Michael Froman, Vicepresidente e Presidente di Strategic Growth, Mastercard

In qualità di associazione pubblico-privata, Gavi ha un'estesa esperienza di collaborazione con le aziende. Dall'inizio di COVAX nel 2020, abbiamo mobilitato più di 234 milioni di dollari dal settore privato a sostegno del Gavi COVAX AMC. Tenendo conto di questi precedenti e della comprovata esperienza di collaborazione con il settore privato, invitiamo ancora una volta le aziende a sostenere COVAX per porre fine alla pandemia.

Nell'ambito di questo approccio, chiediamo il sostegno di aziende, dipendenti e consumatori, attraverso donazioni dirette al Gavi COVAX AMC e facendo leva su iniziative rivolte al

pubblico come la Vaccine Forward Initiative, le campagne Go Give One e CODE (RED), in collaborazione con (RED) e il Fondo globale.

Oltre ai finanziamenti, chiediamo anche al settore privato di condividere competenze e risorse di base da poter mobilitare per sostenere gli sforzi dei paesi di far arrivare i vaccini alle persone. Ad esempio, la nostra intensa collaborazione con UPS ha sostenuto la distribuzione di oltre un miliardo di dosi attraverso COVAX e oltre. Lavorando con organizzazioni quali Unilever, abbiamo sfruttato la loro profonda esperienza e il loro know-how per promuovere cambiamenti nei comportamenti e incoraggiare il lavaggio delle mani e l'immunizzazione in India e ora in Indonesia. Riconoscendo la necessità di promuovere l'innovazione, Gavi ha coinvolto un partner per la consegna tramite droni. Nel 2016, Zipline ha iniziato a consegnare vaccini e medicinali essenziali in Ruanda e Ghana, e ora consegna i vaccini contro il COVID-19 a chi ne ha bisogno. Garantendo che i sistemi di dati siano sfruttati al loro pieno potenziale, Zenysis Technologies utilizza la sua piattaforma avanzata di machine learning per costruire sale di controllo COVID-19 e individuare dove dovrebbero essere distribuite le risorse. Mastercard offre invece una carta contactless in grado di contenere cartelle cliniche elettroniche portatili in tutte le cliniche in Mauritania e altri paesi.



Ghana e Gavi uniscono le forze per l'innovazione: i vaccini COVAX prendono il volo con un drone

Nell'ambito del nostro impegno per l'innovazione e la valorizzazione delle competenze del settore privato, nel 2019 Gavi ha iniziato una collaborazione con il governo del Ghana, la società di droni per uso medico Zipline e il gigante della logistica UPS per costruire la più grande rete di consegna tramite droni al mondo, per consegnare vaccini e farmaci essenziali alle popolazioni rurali e in zone remote.

Il 24 febbraio 2021, la prima spedizione di vaccini COVAX è atterrata in Ghana. Non appena le 600.000 dosi sono atterrate ad Accra, sono stati avviati i preparativi per rimetterne in volo una parte. I camion refrigerati della flotta UPS consegnano innanzitutto i vaccini in sicurezza alla cella frigorifera nazionale, una struttura di stoccaggio centrale gestita dall'Expanded Programme on Immunisation (EPI) del Ghana, e poi su quattro "nidi" Zipline – basi di lancio per le squadre di droni autonomi per consegne mediche dell'azienda.

Questa collaborazione ha già consentito la consegna di 4,7 milioni di vaccini e mira a consegnare almeno 2,5 milioni di dosi contro il COVID-19 (comprese le tipologie che richiedono la conservazione a catena ultrafredda) in tutta Accra, Ashanti e nelle regioni centrali del paese, aumentando i tassi di vaccinazione nelle aree remote e difficili da raggiungere.

In Ghana, come altrove, l'esperienza di Gavi nell'aiutare a creare collaborazioni innovative tra pubblico e privato si è dimostrata proficua durante la crisi sanitaria globale ed è un chiaro esempio di come l'innovazione e la competenza possano superare sfide complesse, come la consegna prevedibile ed efficiente a comunità remote.

Invitiamo i paesi che hanno aderito alla campagna vaccinale che desiderano assicurare una maggiore copertura a investire 1 ulteriore miliardo di dollari con COVAX tramite il meccanismo di condivisione dei costi

// La Banca asiatica di sviluppo ha lavorato a stretto contatto con COVAX per progettare il meccanismo di condivisione dei costi, che consente nuove forniture e permette ai paesi un maggiore accesso e risparmio nell'acquisto dei vaccini. Si tratta di un passo fondamentale per accompagnare i governi nell'attuazione dei loro programmi di vaccinazione. Finora abbiamo impegnato oltre 600 milioni di dollari attraverso il meccanismo e siamo pronti a fare di più.

Masatsugu Asakawa, Presidente della Banca asiatica di sviluppo

Mentre i paesi si sforzano di aumentare i tassi di vaccinazione, li incoraggiamo ad accedere ai prezzi e alle consegne di COVAX AMC per i loro acquisti interni. In questo modo avranno la garanzia di beneficiare dei prezzi più bassi e del più ampio accesso al portafoglio diversificato di vaccini COVAX. Questo significa anche che i paesi saranno in grado di accedere all'esclusivo programma di risarcimento senza colpa che abbiamo messo a punto con COVAX: si tratta del primo e unico meccanismo globale di compensazione per i danni causati dai vaccini, che ha contribuito ad affrontare uno dei problemi più spinosi che ostacolavano la diffusione dei vaccini contro il COVID-19 in tutto il mondo, cioè le questioni di risarcimenti e responsabilità. Si tratta di uno dei vantaggi chiave per i paesi a basso reddito che scelgono di gestire le loro campagne vaccinali tramite COVAX, poiché limita il loro rischio finanziario.

Al fine di garantire che i governi aderenti abbiano le risorse di cui hanno bisogno per acquistare le dosi, Gavi si è basata sulla sua esperienza nell'innovazione finanziaria per mettere in atto un nuovo e audace meccanismo di condivisione dei costi che sblocca i finanziamenti delle banche multilaterali di sviluppo, disponibili a condizioni agevolate o a fondo perduto, semplificando al contempo gli acquisti di vaccini da parte dei paesi e assicurandosi che ottengano il sostegno necessario dalle istituzioni finanziarie internazionali e regionali. La nostra piattaforma di condivisione dei costi è messa a disposizione dei paesi in collaborazione con la Banca asiatica di sviluppo, la Banca europea per gli investimenti e la Banca mondiale. La partecipazione alla condivisione dei costi è volontaria, aggiuntiva, fa uso delle disponibilità in eccesso e non è in competizione con le dosi finanziate dai donatori.

Facciamo appello alla società civile, ai sanitari dei paesi e alle agenzie ONU e l'Acceleratore ACT per accelerare i nostri sforzi congiunti

La battaglia tra le nuove varianti e gli sforzi di vaccinazione continua: i governi nazionali che portano avanti i piani di immunizzazione con partner e squadre nazionali saranno in prima linea e avranno bisogno di un sostegno continuo da parte di tutti noi.

Il ruolo dell'OMS sarà centrale nel fornire rapidamente un controllo esperto e prequalifiche o licenze per l'uso di emergenza a vaccini nuovi e in evoluzione. Le squadre dell'UNICEF dovranno continuare la loro corsa contro il tempo per assicurare il regolare approvvigionamento e la spedizione dei vaccini, oltre a garantire un uso efficiente dei 400 milioni di dollari di finanziamenti ricevuti dall'UNICEF, su un miliardo di dollari necessari, lavorando a stretto contatto con Gavi e altri partner nel nuovo meccanismo di coordinamento delle consegne COVAX, che mira a garantire la protezione delle popolazioni vulnerabili ed emarginate.

I partner della società civile avranno responsabilità vaste e critiche: ad esempio, devono aiutare a sensibilizzare i donatori sull'urgenza di continuare a mobilitarsi nella solidarietà globale, contrastare la riluttanza alla vaccinazione e supportare la distribuzione finale delle dosi, in particolare con le comunità e le popolazioni fragili e in contesti di emergenza.



L'industria farmaceutica ha un ruolo fondamentale da svolgere d'ora in avanti, per rimuovere gli ostacoli che ostacolano la distribuzione

Facciamo appello all'industria farmaceutica affinché adotti iniziative coraggiose

Vinceremo la battaglia solo se tutti contribuiranno allo stesso modo agli sforzi mondiali. Dobbiamo riconoscere l'incredibile lavoro svolto dall'industria farmaceutica in questa pandemia fino ad oggi. È davvero notevole che, in meno di due anni da quando l'OMS ha definito il COVID-19 una pandemia, 33 vaccini siano stati approvati per l'uso da almeno un'agenzia di regolamentazione nazionale. Accogliamo con favore i continui investimenti sia nella creazione di vaccini adattati alle varianti sia di nuovi vaccini che contribuiranno a fornire al mondo ulteriori strumenti per aiutare a porre fine alla pandemia.

Il settore ha ora un ruolo chiave da svolgere per rimuovere gli ostacoli che possono opporsi alla realizzazione degli obiettivi. In particolare, facciamo appello a tutte le aziende farmaceutiche affinché sollevino da indennizzi e responsabilità il COVAX Humanitarian Buffer, in modo che le agenzie umanitarie possano compiere la loro missione e fornire soccorso a milioni di rifugiati, comunità sfollate e popolazioni in contesti fragili. Chiediamo anche al settore di continuare a garantire una fornitura ininterrotta a COVAX ai prezzi più bassi possibili, in modo che i paesi interessati e i partner possano pianificare una distribuzione sostenibile e garantire un'adeguata preparazione e gestione sul campo. Chiediamo che i produttori rispettino e rafforzino il loro impegno a fornire vaccini o richiami specifici per le nuove varianti attraverso gli accordi di acquisto anticipato o le opzioni COVAX.

Il meccanismo di condivisione dei costi

// L'innovativo meccanismo di condivisione dei costi sviluppato da COVAX e dalla Banca Mondiale ha contribuito a consentire nuove forniture e ha permesso ai paesi di accelerare l'acquisto dei vaccini. Una maggiore trasparenza sui contratti – su informazioni quali disponibilità di vaccini, prezzi e programmi di consegna – si è dimostrata fondamentale per agevolare la preparazione e l'implementazione dei piani vaccinali da parte dei paesi.

David Malpass, Presidente del Gruppo della Banca Mondiale

Nel 2021, Gavi ha lanciato con successo il **Meccanismo di condivisione dei costi COVAX** per sbloccare ulteriori finanziamenti da **banche multilaterali di sviluppo e risorse nazionali** per accedere **prezzi più bassi**. Basandosi sulla reputazione globale di Gavi per il finanziamento innovativo, questo meccanismo opera secondo cinque principi:

- **Volontario:** i singoli paesi non devono partecipare se non lo desiderano e non sono penalizzati se non lo fanno – la condivisione dei costi non ha alcun effetto sull'assegnazione di dosi completamente sovvenzionate che ricevono i paesi dell'AMC;
- **Aggiuntivo:** la condivisione dei costi attinge a finanziamenti aggiuntivi delle banche multilaterali di sviluppo e da fonti nazionali per permettere ai paesi di raggiungere più velocemente gli obiettivi di copertura nazionale, ma non sottrae o sostituisce le dosi finanziate da sovvenzioni dei donatori AMC;
- **Fornitura in eccesso:** i vaccini acquistati attraverso la condivisione dei costi sono dosi in eccedenza che non sono state sottratte dai finanziamenti dei donatori AMC – nella maggior parte dei casi si tratta di opzioni con i produttori per l'utilizzo di prodotti in scadenza che andrebbero altrimenti inutilizzati;

- **Non competitivo:** la consegna delle dosi non entra in competizione per le risorse con le dosi AMC completamente sovvenzionate, poiché i paesi tengono conto della loro capacità di assorbire le consegne; e
- **Transitorio:** la condivisione dei costi è un modello temporaneo che in futuro puntiamo a trasformare in un meccanismo più simile al co-finanziamento Gavi.

Nel 2021, COVAX ha mobilitato quasi **800 milioni di dollari** in finanziamenti nazionali e pre-approvati dalle banche multilaterali di sviluppo per conto di **12 paesi**, per un totale di **134 milioni di dosi extra**. Questo finanziamento è incrementale al finanziamento dei donatori AMC e aiuta a colmare le lacune del mercato dei vaccini, permettendo ai paesi dell'AMC di beneficiare di un maggiore potere d'acquisto per accedere a prezzi più bassi di quelli che potrebbero negoziare bilateralmente. La stragrande maggioranza dei paesi dell'AMC ha progetti già approvati attraverso le banche multilaterali di sviluppo in cui il finanziamento può essere usato per la condivisione dei costi.

Per il 2022, l'obiettivo è aiutare i paesi ad acquistare vaccini per **1 miliardo di dollari** attraverso la condivisione dei costi, in aggiunta ai finanziamenti dei donatori mobilitati per il Pandemic Vaccine Pool. Accanto ai partner esistenti, la **Banca asiatica di sviluppo** e la **Banca Mondiale**, la **Banca europea per gli investimenti** ha recentemente finalizzato accordi per sostenere i paesi africani che stanno cercando di aumentare la copertura vaccinale, e sono in corso negoziati con altre banche. Anche se la condivisione dei costi è un modo importante in cui i paesi possono accedere a dosi aggiuntive, le finanze delle banche multilaterali di sviluppo non possono essere messi a rischio per stringere accordi. A questo proposito, la condivisione dei costi è un complemento ma non sostituisce il finanziamento dei donatori, che è richiesto in anticipo per assicurare ulteriori opzioni APA nel portafoglio COVAX.

Più a lungo termine, la condivisione dei costi offre un trampolino di lancio verso un modello di finanziamento pandemico più sostenibile – e l'eventuale passaggio da una risposta di emergenza finanziata dai donatori a una in cui contribuiscono sia i finanziamenti delle banche multilaterali sia quelli nazionali, come avviene oggi per le vaccinazioni di routine.

Colmare il divario di finanziamento dell'Acceleratore ACT

Gli sforzi di COVAX sarebbero incompleti se non fossero integrati da altri interventi critici: diagnostica, trattamenti e un più ampio rafforzamento dei sistemi sanitari. L'Acceleratore ACT (Access to COVID-19 Tools) è una collaborazione globale senza precedenti per accelerare lo sviluppo, la produzione e l'accesso equo a test, trattamenti e vaccini contro il COVID-19. È stato istituito in risposta a un appello dei leader del G20 nell'aprile 2020. Continueremo a lavorare a stretto contatto con le agenzie dell'Acceleratore ACT per assicurare sinergie nei nostri rispettivi interventi, così da poter mettere fine, insieme, alla peggiore pandemia degli ultimi decenni. L'allegato 5 illustra come questa opportunità di investimento si collega al piano strategico e al bilancio generale dell'Acceleratore ACT.

Questo è il motivo per cui chiediamo ai donatori di sostenere l'Acceleratore ACT nel suo complesso, e di colmare con urgenza il suo generale deficit di finanziamento.



Infine, e soprattutto, la sfida colossale e imperativa di soddisfare il bisogno globale di vaccini contro il COVID-19 ha creato notevoli questioni morali e legali che sarà per noi essenziale risolvere, non solo per porre fine all'attuale pandemia, ma anche per assicurarci di essere più preparati per la prossima. COVAX ha sempre sostenuto la necessità di incoraggiare i produttori a condividere il know-how tecnico fondamentale. Il trasferimento tecnologico è una delle ragioni per cui siamo riusciti a ottenere così rapidamente i volumi di dosi che abbiamo visto. Ma abbiamo bisogno di fare di più. Se vogliamo farci trovare preparati alla prossima pandemia, dobbiamo aumentare anche la capacità di produzione globale, in particolare nelle regioni a bassa capacità produttiva. Sebbene COVAX sostenga qualsiasi misura che aumenti la condivisione della proprietà intellettuale, incoraggiare l'ulteriore uso del trasferimento tecnologico è il modo migliore per garantire un'offerta adeguata, senza rimuovere gli incentivi per i produttori a sviluppare i vaccini di cui abbiamo disperatamente bisogno.

Un'opportunità di accelerare ulteriormente l'impatto

Se venissero promessi più finanziamenti, oltre 5,2 miliardi di dollari, Gavi sarebbe in grado di aumentare ulteriormente il suo Pandemic Vaccine Pool oltre le 600 milioni di dosi e di affrontare ulteriormente i rischi e le incertezze che il mondo sta affrontando mentre il virus continua a mutare. Il Pool è specificamente destinato a gestire il rischio, compreso l'aumento della copertura, se sarà indicato. Un'enfasi particolare sarà posta sull'utilizzo di questa fornitura per aumentare la copertura primaria nei paesi che ne hanno più bisogno, come quelli a basso reddito, che generalmente non hanno fonti alternative di approvvigionamento e finora si sono affidati a COVAX, in media, per più dell'80% della loro fornitura.

Lo scenario di base prevede 600 milioni di dosi di fornitura incrementale. Tuttavia, questo valore è una stima puntuale: i requisiti effettivi continueranno ad evolvere a causa delle incertezze esposte in questo documento. Se il rischio aumenta nel corso del prossimo anno e i paesi si aspettano che COVAX colmi lacune più ampie nella loro copertura, in uno scenario peggiore potrebbero servire oltre 900 milioni di dosi. Gli scenari più critici riflettono il materializzarsi di un maggior grado di rischio, ad esempio la raccomandazione di iniettare dosi di richiamo all'intera popolazione, dal lato della domanda, o nuovi blocchi alle esportazioni dal lato dell'offerta.

Il costo di investimenti scarsi

La pandemia di COVID-19 ha ulteriormente evidenziato l'interconnessione tra la stabilità economica e l'equità nell'accesso ai vaccini. L'impatto della nuova variante Omicron sui mercati dei capitali e sui prezzi delle materie prime ha richiamato con forza il concetto che nessuno è protetto, finché tutti non sono protetti. Rimane incerto l'impatto a lungo termine della nuova variante sull'inflazione, sulla stabilizzazione dell'industria e sulle catene di approvvigionamento globali. Stabilizzare il mondo e porre fine a questa pandemia è ora un imperativo economico urgente oltre che una misura di salute pubblica.

Se il mondo non riuscisse a garantire collettivamente 5,2 miliardi di dollari per finanziare il Gavi COVAX AMC, non potremmo soddisfare completamente la domanda dei paesi, ma dovremmo fare delle scelte tra il finanziamento di dosi di vaccino, spese accessorie per la somministrazione e misure di sostegno sul campo.

Soddisfare la richiesta consentirebbe di avere 600 milioni di dosi per il Pandemic Vaccine Pool, che potrebbero essere usate per assicurare una disponibilità del 100% dei richiami per le popolazioni a rischio in tutto l'AMC 91, oltre ad aumentare i livelli

**%
80**

I paesi a basso reddito hanno fatto affidamento su COVAX, in media, per oltre l'80% delle forniture.

di copertura nei paesi a basso reddito di oltre il 13%. Tuttavia, in caso di problemi di approvvigionamento, una disponibilità di 300 milioni di dosi sarebbe sufficiente per iniettare dosi booster solo a circa il 50% della popolazione a rischio e aumentare i livelli di copertura nei paesi a basso reddito di meno del 10% – e solo se presupponiamo che i produttori siano in grado di superare i problemi di produzione e che i vaccini con autorizzazione OMS per l'uso di emergenza o ancora in sospeso aumentino la produzione nel primo trimestre del 2022.

A causa della loro minore visibilità e sicurezza di approvvigionamento, i paesi a più basso reddito e più fragili avranno più difficoltà a pianificare un aumento costante della copertura. Il ciclo dell'offerta tardiva continuerà e i paesi a basso reddito rischieranno di rimanere indietro. Senza un sostegno aggiuntivo per la distribuzione, alcuni dei paesi più poveri e fragili del mondo faticheranno a iniettare i vaccini che ricevono attraverso COVAX e altre fonti. Il mondo rischierebbe di dimenticare un fattore fondamentale, cioè che non si può fermare un virus solo in alcune aree geografiche, vaccinando le popolazioni in alcune parti del mondo lasciandone da parte altre. In questo modo, il virus sarebbe libero di continuare a diffondersi e mutare e continueranno a emergere nuove varianti pericolose, come abbiamo visto con Omicron.



UNO SGUARDO AL FUTURO: PREPARARSI ALLE PROSSIME PANDEMIE



// L'Arabia Saudita è un sostenitore chiave di COVAX fin dalla sua istituzione, durante la presidenza saudita del G20, e i suoi sforzi sono vitali per sostenere i membri in difficoltà, in particolare i paesi a basso reddito e gli stati fragili. COVID-19 e le sue varianti dimostrano che, in un mondo connesso, la politica sui vaccini è anche una politica economica. Pertanto, gli sforzi globali devono essere sostenuti e l'investimento nella prevenzione delle pandemie è un'assicurazione per salvaguardare la ripresa economica e sanitaria a beneficio di tutti.

Mohammed Al-Jadaan,
Ministro delle Finanze del Regno dell'Arabia Saudita

Da 22 anni Gavi si impegna nella prevenzione delle epidemie e più recentemente nella risposta alle pandemie: questo impegno ha reso l'Alleanza un importante partner per le presidenze del G20 e del G7, ma anche per altri stakeholder in tutto il sistema dei rapporti multilaterali e delle Nazioni Unite. Ci siamo impegnati a fondo con i governi italiano e britannico per sostenere il programma "Build Back Better" e ci impegneremo intensamente durante le presidenze indonesiana e tedesca nel 2022.

Il nostro lavoro ha gettato le basi per l'attuale risposta alla pandemia, stabilendo anche sistemi per la preparazione futura. Prima della crisi dovuta al COVID-19, Gavi era riconosciuta per la sua comprovata esperienza nella sorveglianza e nella diagnostica (ad esempio, nel caso della febbre gialla) e nella risposta alle epidemie (tra cui la crisi di Ebola del 2014 e la creazione della scorta di vaccini per Ebola).

Oltre al sostegno diretto alla prevenzione delle epidemie, molte risposte nazionali al COVID-19 hanno avuto modo di sfruttare la capacità di immunizzazione ordinaria costruita in collaborazione con l'Alleanza nel corso degli anni. Parliamo, ad esempio, di sistemi per la catena del freddo e il coinvolgimento della comunità, oltre a capacità di pianificazione, distribuzione

e monitoraggio; tutto ciò è spesso il risultato di investimenti nei sistemi sanitari che proseguono da decenni. Di fondamentale importanza sono stati i meccanismi globali, la governance e le strutture legali stabilite da Gavi e rapidamente scalate attraverso la COVAX Facility e l'AMC. Questi includono sistemi innovativi di finanziamento e di modellazione del mercato come IFFIm, Advance Market Commitment e Accordi di acquisto preventivo.

Più recentemente, la condivisione dei costi in collaborazione con le banche multilaterali di sviluppo, il programma di risarcimento senza colpa, gli accordi modello di indennità e responsabilità e il cuscinetto umanitario hanno tutti sottolineato la necessità di sistemi e meccanismi sempre pronti che possono essere “tenuti in caldo” e rapidamente messi in atto in caso di crisi.

Mentre la Task force congiunta Finanze-Salute del G20 si prepara a riferire ai ministri all'inizio del 2022, e mentre discutiamo il modello più a lungo termine per COVAX, siamo ansiosi di impegnarci nel futuro del finanziamento dei meccanismi di risposta alle pandemie. Questo include lo strumento di finanziamento proposto e altri potenziali meccanismi di tipo IFFIm contingenti all'emergenza, per assicurare che i finanziamenti possano essere rapidamente mobilitati quando si presenterà una nuova pandemia.

La capacità messa in moto attraverso l'Alleanza creerà le componenti fondamentali per qualsiasi futura risposta a una pandemia. Il nostro lavoro per sostenere la mobilitazione precoce del finanziamento dei vaccini, la capacità di produzione, i sistemi di approvvigionamento e consegna è fondamentale per mitigare la crisi attuale e le emergenze future. Ora che l'architettura sanitaria globale è oggetto di un'attenzione politica senza precedenti, siamo impegnati ad aiutare a creare intese, mantenere l'attenzione e contribuire attivamente per creare un'architettura globale di prevenzione e risposta alle pandemie più equa e drasticamente migliorata per il futuro.

Non risolveremo questa crisi con
mezze misure o ambizioni mediocri.
Dobbiamo fare le cose in grande. E
tutti dobbiamo fare la nostra parte:
governi, settore privato, leader della
società civile, filantropi. Questa è
una crisi che coinvolge tutti. La buona
notizia è che sappiamo come vincere
questa pandemia: vaccini, misure di
salute pubblica e azione collettiva.

Joseph Biden

Presidente degli Stati Uniti d'America

ALLEGATO 1: ELENCO DEI 92 PAESI IDONEI AL SUPPORTO DELL'AMC E RUOLO DELL'INDIA

A basso reddito: Afghanistan, Benin, Burkina Faso, Burundi, Repubblica Centrafricana, Ciad, Rep. Dem. del Congo, Eritrea, Etiopia, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Haiti, Repubblica Popolare Democratica di Corea, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mozambico, Nepal, Niger, Ruanda, Sierra Leone, Somalia, Sud Sudan, Repubblica Araba Siriana, Tagikistan, Tanzania, Togo, Uganda, Yemen.

Reddito medio-basso: Angola, Algeria, Bangladesh, Bhutan, Bolivia, Capo Verde, Cambogia, Camerun, Comore, Repubblica del Congo, Costa d'Avorio, Gibuti, Repubblica Araba d'Egitto, El Salvador, eSwatini, Ghana, Honduras, India, Indonesia, Kenya, Kiribati, Kirghizistan, Laos, Lesotho, Mauritania, Stati Federali di Micronesia, Moldavia, Mongolia, Marocco, Myanmar, Nicaragua, Nigeria, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Filippine, São Tomé e Príncipe, Senegal, Isole Salomone, Sri Lanka, Sudan, Timor Est, Tunisia, Ucraina, Uzbekistan, Vanuatu, Vietnam, Cisgiordania e Gaza, Zambia, Zimbabwe.

Altri paesi idonei IDA: Dominica, Fiji, Grenada, Guyana, Kosovo, Maldive, Isole Marshall, Samoa, St. Lucia, St. Vincent e Grenadine, Tonga, Tuvalu.

Il ruolo dell'India nel COVAX AMC

Il Gavi COVAX AMC è stato originariamente lanciato per fornire accesso e sostegno equo a 92 paesi, tra cui l'India. COVAX si è impegnato a fornire all'India fino a 240 milioni di dosi dalla sua attuale disponibilità contrattata di oltre 1,7 miliardi di dosi, e ne ha fornite 10 milioni prima che il divieto alle esportazioni entrasse in vigore. L'India è anche un importante fornitore di vaccini e, attraverso un accordo con Serum Institute of India (SII), sono state fornite attraverso COVAX circa 30 milioni di dosi di SII-AstraZeneca ("Covishield") ai paesi AMC, prima che il focolaio della variante Delta in India determinasse la sospensione delle esportazioni. Ora l'India ha ripreso la fornitura a COVAX, stanziando circa 130 milioni di dosi di Covishield. Attraverso l'accordo tra COVAX e SII, ci siamo assicurati l'accesso fino a 550 milioni di dosi di Covishield e fino a 1.000 milioni di dosi di SII-Novavax ("Covovax"). Al momento, l'India ha raggiunto una copertura di immunizzazione del 45% con due dosi, e questa opportunità di investimento si concentra sul sostegno a 91 paesi a basso reddito.

ALLEGATO 2: OLTRE 1 MILIARDO DI DOSI CONSEGNATE IN 144 PAESI

Ad oggi, COVAX ha consegnato più di un miliardo di dosi a 144 paesi in tutto il mondo, compresi 86 paesi AMC (paesi a basso reddito idonei al supporto del Gavi COVAX Advance Market Commitment) e 68 partecipanti autofinanziati (Self-Financing Participants, SFP).

Le cifre e le tabelle seguenti forniscono maggiori dettagli su quando, dove e con quali vaccini COVAX ha consegnato dosi. Tutti i dati utilizzati in questo allegato sono stati estratti dal COVID-19 Vaccine Market Dashboard dell'UNICEF, domenica 16 gennaio.

Figura 13

Consegna mese per mese delle dosi COVAX

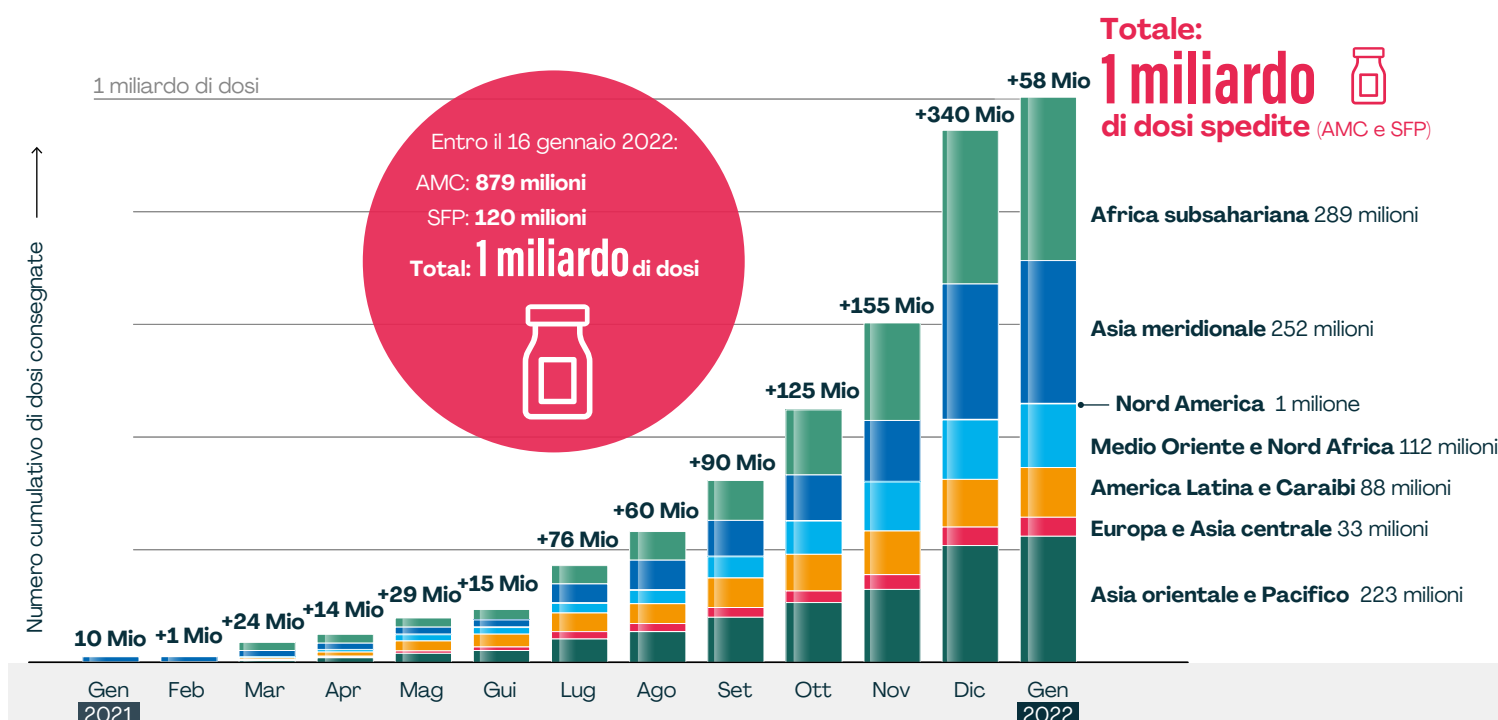


Tabella 1

Dosi COVAX consegnate per paese AMC

Asia orientale e Pacifico	216.241.500	America Latina e Caraibi	20.566.400
Cambogia	3.926.960	Bolivia	6.735.140
Fiji	501.280	Dominica	91.980
Indonesia	87.723.170	El Salvador	3.606.050
Kiribati	104.000	Grenada	114.630
Laos	5.088.150	Guyana	291.540
Maldiva	371.170	Haiti	805.480
Mongolia	1.327.260	Honduras	4.444.620
Papua Nuova Guinea	883.200	Nicaragua	4.163.730
Filippine	65.724.100	Santa Lucia	197.430
Samoa	215.200	Saint Vincent e Grenadine	115.800
Isole Salomone	209.420		
Timor Est	393.420	Medio Oriente e Nord Africa	83.872.400
Tonga	91.800	Algeria	15.926.400
Tuvalu	9.600	Gibuti	254.850
Vanuatu	95.950	Repubblica Araba d'Egitto	50.548.880
Vietnam	49.576.820	Marocco	4.190.190
		Repubblica Araba Siriana	4.892.840
		Tunisia	4.519.020
		Cisgiordania e Gaza	1.362.620
		Yemen	2.177.600
Europa e Asia centrale	28.045.050	Asia meridionale	252.343.080
Kosovo	739.620	Afghanistan	6.204.050
Repubblica del Kirghizistan	1.278.240	Bangladesh	130.420.330
Moldavia	830.790	Bhutan	505.850
Tagikistan	7.569.320	India	10.000.000
Ucraina	8.081.540	Nepal	22.926.920
Uzbekistan	9.545.540	Pakistan	77.157.720
		Sri Lanka	5.128.210

Africa subsahariana	277.775.860		
Angola	21.069.180	Malawi	2.813.850
Benin	2.867.940	Mali	2.605.600
Burkina Faso	3.752.390	Mauritania	1.985.730
Capo Verde	361.220	Mozambico	19.172.820
Camerun	1.380.750	Niger	3.446.970
Repubblica Centrafricana	1.189.260	Nigeria	49.879.440
Ciad	1.294.310	Ruanda	14.001.260
Comore	12.000	São Tomé e Príncipe	129.120
Repubblica Democratica del Congo	5.149.740	Senegal	3.770.990
Repubblica del Congo	1.633.500	Sierra Leone	1.510.110
eSwatini	429.420	Somalia	5.096.900
Etiopia	22.461.170	Sud Sudan	1.002.070
Gambia	376.800	Sudan	6.354.290
Ghana	16.266.490	Tanzania	5.910.120
Guinea-Bissau	360.000	Guinea	4.493.790
Kenya	19.329.270	Togo	3.545.670
Lesotho	653.670	Uganda	30.922.740
Liberia	1.246.980	Zambia	4.508.320
Madagascar	2.894.260	Zimbabwe	1.378.800
		Costa d'Avorio	12.518.920

Tabella 2

Dosi COVAX consegnate per tipo di vaccino

Vaccino	Numero di dosi
AstraZeneca	240.210.150
AstraZeneca – SII	46.010.500
Johnson & Johnson	125.442.850
Moderna	149.016.120
Pfizer	259.018.110
Sinopharm	96.061.200
Sinovac	84.472.600
Totale generale	1.000.231.530

ALLEGATO 3:

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E INSEGNAMENTI

Un robusto monitoraggio dei progressi fatti e dei risultati raggiunti, ma anche delle lezioni apprese grazie alle sfide affrontate lungo il percorso, continueranno a essere centrali per gli sforzi di COVAX nel 2022. Continueremo a riportare sistematicamente una serie di metriche generali attraverso il COVAX Reporting Framework, rivedendo il framework stesso per garantire l'allineamento con la visione 2022 per il ruolo di Gavi nella vaccinazione contro il COVID-19. Queste metriche generali saranno integrate da una vasta gamma di analisi strategiche e programmatiche complementari e più approfondite, nonché da un programma di apprendimento COVAX. Il 2022 segnerà inoltre l'inizio della valutazione indipendente in più fasi del COVAX Facility e del COVAX AMC, commissionata da Gavi, in seguito al completamento della fase di valutabilità e di progettazione della valutazione.

I temi e i risultati da includere negli approcci di monitoraggio, valutazione e apprendimento includono, ad esempio:

- Resoconto sull'utilizzo del Pandemic Vaccine Pool e su come queste dosi aggiuntive essenziali vengono distribuite, per rispondere a eventuali incertezze emergenti e all'evoluzione della pandemia.

- Con la progressiva espansione del supporto di Gavi per la consegna di vaccini contro il COVID-19, il reporting si concentrerà non solo sulla puntualità delle erogazioni e sugli investimenti fatti attraverso le iniziative di supporto alla consegna di vaccini, ma anche sugli sforzi di mitigazione relativi ai rischi fondamentali, come la scadenza delle dosi a disposizione di COVAX.
- Analisi approfondite relative al sostegno di COVAX, in particolare ai paesi che dipendono maggiormente da COVAX per la fornitura e i risultati ottenuti nei paesi a basso e medio reddito.
- Monitoraggio regolare del successo di COVAX nel soddisfare le richieste dei paesi, comprese le preferenze sui prodotti e il livello di supporto richiesto in termini di copertura della popolazione.
- Ulteriore esplorazione dell'impatto complessivo degli sforzi di COVAX, inclusi i decessi evitati.

ALLEGATO 4: OLTRE 10 MILIARDI DI DOLLARI PROMESSI AL GAVI COVAX AMC

Tabella 3

Risultati chiave: COVAX AMC 2021

Impegni verso Gavi 2021-2025 (in base ai contributi)

Tutte le cifre sono espresse in milioni di dollari, o equivalente in dollari per gli impegni assunti in valute locali

Governi donatori	Contributi diretti (USD)	Contributi IFFIm (USD)	Contributi per la distribuzione(USD)	Contributi totali
Australia	72	28		100
Bahrain	2,5			2,5
Bhutan	0,01			0,01
Canada	414		56	470
Cina	100			100
Colombia	0,5			0,5
Islanda	6			6
Giappone	1.000			1.000
Corea	210			210
Kuwait	50			50
Liechtenstein	0,2			0,2
Malaysia	0,1			0,1
Mauritius	0,003			0,003
Messico	0,3			0,3

Governi donatori	Contributi diretti (USD)	Contributi IFFIm (USD)	Contributi per la distribuzione(USD)	Contributi totali
Moldavia	0,003			0,003
Nuova Zelanda	20			20
Norvegia	25	111		136
Oman	1			1
Qatar	10			10
Arabia Saudita	150			150
Singapore	5			5
Il Sovrano Militare Ordine di Malta	0,01			0,01
Svizzera	162			162
Team Europe tra cui:				3.220
Austria	6			6
Belgio	5			5
Croazia	0,6			0,6
Danimarca	16			16
Estonia	0,2			0,2
Commissione europea	489			489
Finlandia	12			12
Francia	218		23	240
Germania	1.009		213	1.222
Grecia	1,8			1,8
Irlanda	5			5
Italia	470			470
Lussemburgo	2,4			2,4
Malta	0,05			0,05
Monaco	0,1			0,1
Paesi Bassi	83			83

Governi donatori	Contributi diretti (USD)	Contributi IFFIm (USD)	Contributi per la distribuzione(USD)	Contributi totali
Polonia	0,9			0,9
Portogallo	0,8			0,8
Slovenia	0,6			0,6
Spagna	0,9	122		123
Svezia	267	272		539
Filippine	1			1
Regno Unito	63	669		731
Stati Uniti	3.500		500	4.000
Vietnam	0,5			0,5
Donatori TOTALE Governi	8.379	1.203	791	10.373
Fondazioni, società e organizzazioni				
Aercarp Ireland Limited	0,10			0,10
Allen & Overy Foundation	0,07			0,07
Alight Solutions*	0,25			0,25
Analog Devices Foundation*	2,5			2,5
Donatore anonimo	2			2
Asia Philanthropy Circle*	1,5			1,5
Bill & Melinda Gates Foundation (BMGF)	206		30	236
Blackberry*	0,15			0,15
Charities Trust	0,62			0,62
Cisco*	5			5
Centene Charitable Foundation*	0,25			0,25

Governi donatori	Contributi diretti (USD)	Contributi IFFIm (USD)	Contributi per la distribuzione(USD)	Contributi totali
Coca-Cola Foundation*	0,5			0,5
Campagna CODE(RED)	0,05			0,05
Epiroc AB*	0,23			0,23
Etsy	0,13			0,13
Exxon Mobile Foundation	0,05			0,05
Gates Philanthropy Partners	18			18
Goodrich Corporation (Collins Aerospace)	0,1			0,1
Google.org*	7,1			7,1
IF Metall	0,03			0,03
Kerke in Actie	0,37			0,37
King Baudouin Foundation	0,13			0,13
KS Relief/Gamers Without Borders	27			27
Mastercard*	27			27
Mc Hugh O'Donovan Foundation	0,1			0,1
Medline International	0,02			0,02
Nikkei Inc.	0,05			0,05
NITO	0,01			0,01
Okta for Good Fund	0,01			0,01
PagerDuty*	0,2			0,2
Pratt & Whitney*	0,1			0,1

Governi donatori	Contributi diretti (USD)	Contributi IFFIm (USD)	Contributi per la distribuzione(USD)	Contributi totali
Privato portoghese	1,83			1,83
PPL	0,01			0,01
Procter & Gamble*	5			5
Reed Hastings e Patty Quillin	30			30
Russell Reynolds Associates*	0,11			0,11
Salesforce*	0,66			0,66
Famiglia SeadreamFoundation	1			1
Shell	10			10
SMBC Aviation Capital Limited*	0,1			0,1
Soccer Aid	4			4
Stanley Black & Decker*	1			1
Stepstone Group	0,03			0,03
Spotify*	0,5			0,5
Symasia Happybones Foundation	0,25			0,25
Thistledown Foundation*	3,9			3,9
TikTok*	5			5
Toyota Tsusho	0,91			0,91
TransferWise	5			5
Twilio*	10			10
UBS Optimum Foundation*	2,1			2,1

Governi donatori	Contributi diretti (USD)	Contributi IFFIm (USD)	Contributi per la distribuzione(USD)	Contributi totali
UNFCU Foundation	0,06			0,06
Vaccine Forward Initiative	2,1			2,1
Visa Foundation*	4,5			4,5
Walter de Gruyter GMBH	0,08			0,08
Campagna della Fondazione OMS-Go Give One	6			6
Workday Foundation*	0,1			0,1
Altre organizzazioni filantropiche e settore privato contributi	48			48
TOTALE Fondazioni, società e organizzazioni	443			473
Totale promesso fino ad oggi	8.822	1.203	821	10.846

Note:

* Da corrispondere

** Include i fondi promessi dall'Agenzia Basca per la Cooperazione allo Sviluppo e dell'Agenzia Catalana per la Cooperazione allo Sviluppo

Garanzie

Team Europe (Commissione europea/BEI)	537
---------------------------------------	-----

ALLEGATO 5: **ACCELERATORE ACT (ACCESS TO COVID-19 TOOLS) E COVAX**

L'Acceleratore ACT (Access to COVID-19 Tools) è una collaborazione limitata nel tempo progettata per sfruttare rapidamente le infrastrutture e le competenze esistenti nel campo della sanità pubblica globale per accelerare lo sviluppo, la produzione e l'accesso equo a test, trattamenti e vaccini contro il COVID-19.

Ogni organizzazione che collabora con l'Acceleratore ACT contribuisce con componenti chiave alla risposta globale al COVID-19. Il lavoro di queste organizzazioni è strutturato in tre pilastri suddivisi per prodotto – vaccini, terapie e diagnostica – ed è sostenuto dal Connettore tra sistemi sanitari (Health Systems Connector, HSC) trasversale e guidato dal flusso di lavoro Accesso e Assegnazione, che sono tutti pienamente autorizzati a sviluppare e attuare piani di lavoro attraverso le loro strutture e i loro processi. Il flusso di lavoro per l'impegno della società civile assicura il contributo della società civile e della società in tutto l'Acceleratore ACT. Attraverso l'Acceleratore ACT, organizzazioni leader lavorano in stretta collaborazione con i governi, la società civile e l'industria per fornire un approccio integrato per sviluppare gli strumenti necessari per porre fine alla pandemia. Ogni pilastro è necessario: proteggendo le persone dalla malattia, identificando rapidamente i nuovi casi e bloccando l'ulteriore trasmissione, curando gli ammalati e sostenendo il rapido

dispiegamento di strumenti, questi interventi combinati possono limitare la trasmissione del COVID-19 e l'evoluzione della malattia in forma grave e ridurre l'impatto economico della pandemia.

Il pilastro vaccinale dell'Acceleratore ACT

COVAX è il pilastro vaccinale dell'Acceleratore ACT, convocato congiuntamente da CEPI, Gavi e l'OMS, in collaborazione con UNICEF come partner chiave di distribuzione. La COVAX Facility, gestita da Gavi, è responsabile dell'approvvigionamento di vaccini sicuri ed efficaci contro il COVID-19 che useranno i 190 paesi partecipanti alla COVAX Facility.

Ogni partner ha un ruolo distinto da svolgere:

- **CEPI** gestisce un ampio portafoglio di vaccini candidati e valuta i più promettenti man mano che diventano disponibili, per aggiungerli al portafoglio COVAX.
- **Gavi** negozia con i produttori per assicurarsi le dosi iniziali di vaccino in caso di limiti di fornitura, lavora con il reparto forniture dell'UNICEF e la PAHO all'approvvigionamento dei vaccini e detiene i contratti e accordi di finanziamento con i governi partecipanti, oltre a mobilitare risorse per conto dei 92 paesi idonei al supporto del COVAX AMC.
- **OMS** organizza i processi di assegnazione e di regolamentazione per la diffusione dei vaccini, valuta la preparazione dei paesi a ricevere i vaccini e fornisce assistenza tecnica.

- **UNICEF** procura le dosi di vaccino COVID-19 in collaborazione con l'Organizzazione Panamericana della Sanità (Pan American Health Organization, PAHO) e gestisce la logistica della distribuzione dei vaccini, compresi il trasporto e lo stoccaggio.

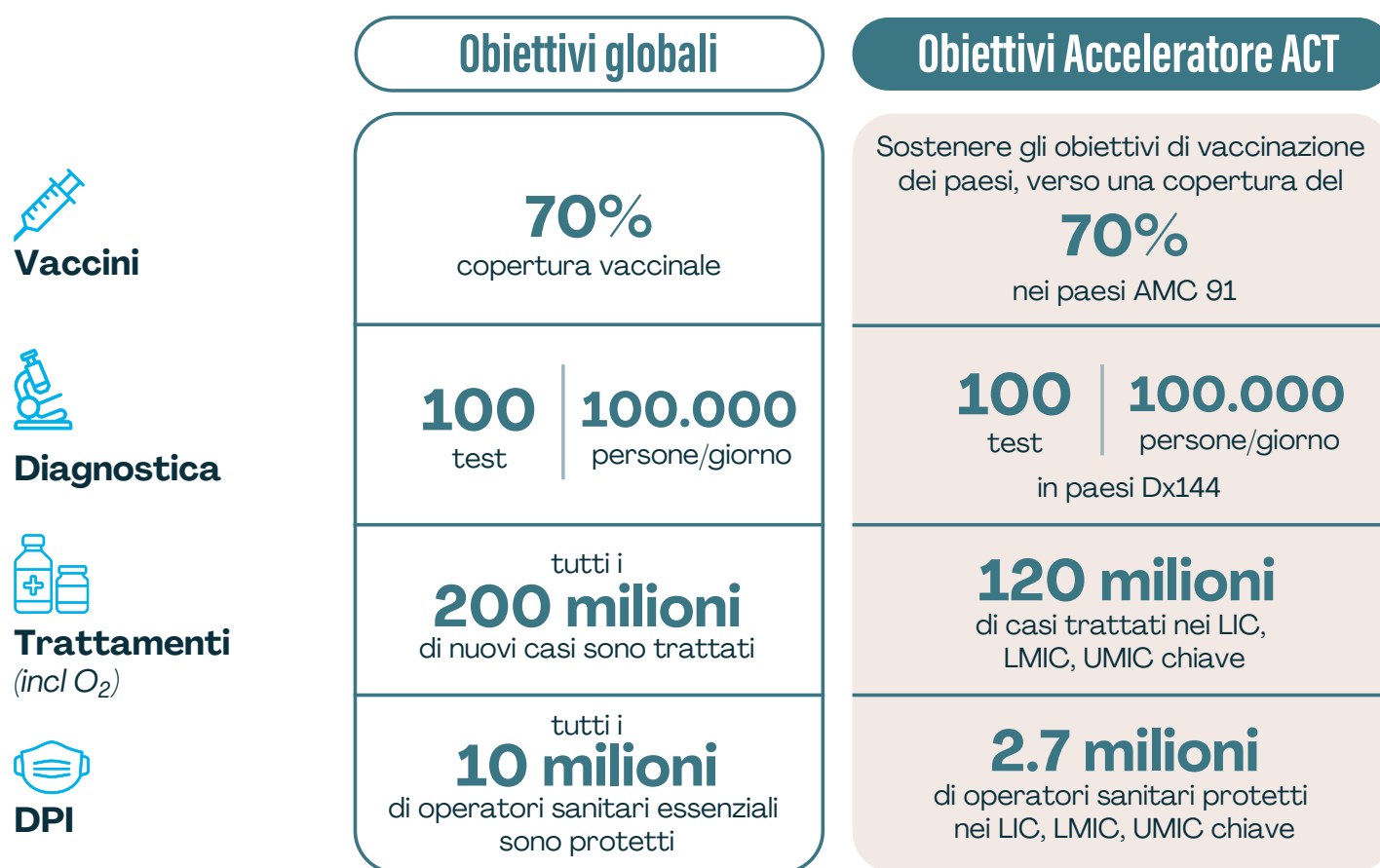
Piano strategico e bilancio dell'Acceleratore ACT e opportunità di investimento in Gavi COVAX AMC

Il 28 ottobre 2021 l'Acceleratore ACT ha definito il suo piano strategico e il bilancio per ottobre 2021 e settembre 2022. La richiesta di raccolta fondi e la strategia contenuta nell'investimento Gavi COVAX AMC è stata sviluppata completamente in linea con il piano ACT.

Il piano strategico e il budget dell'Acceleratore ACT hanno definito il nuovo obiettivo, le priorità strategiche, i principali ambiti di lavoro e le necessità di finanziamento per l'Acceleratore ACT. Come indicato nella Figura 14, questi includevano il monitoraggio delle lacune e delle barriere generali rispetto all'accesso agli strumenti contro il COVID-19, l'aiuto per colmare le lacune generali nell'accesso a vaccini, test, trattamenti e DPI, nonché la piena integrazione del sostegno alla realizzazione di ogni pilastro con i meccanismi nazionali di risposta al COVID-19. Riflettendo le raccomandazioni chiave della revisione strategica dell'Acceleratore ACT, il lavoro di ACT sarà più strettamente guidato dai bisogni dei paesi e delle comunità. Seguirà un approccio basato sui risultati ancorato agli obiettivi globali per l'accesso agli strumenti contro il COVID-19, e si allineerà con gli sforzi di altri attori e iniziative che si concentrano sulla risoluzione delle disuguaglianze nell'accesso agli strumenti contro il COVID-19.

Figura 14

Contributi dell'Acceleratore ACT al raggiungimento degli obiettivi globali di accesso agli strumenti contro il COVID-19 entro la fine di settembre 2022

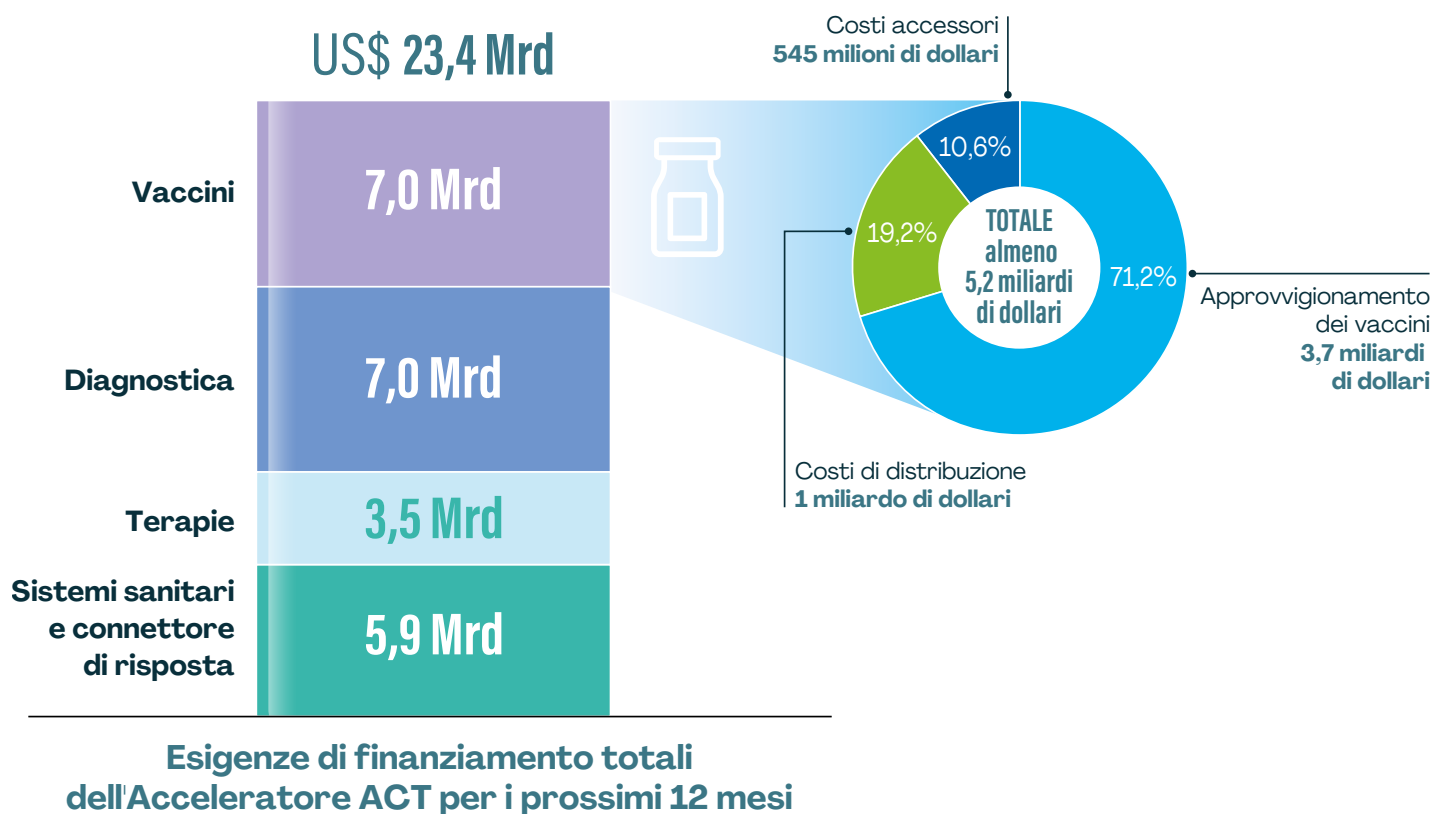


Fonte: basato su "Piano strategico e budget dell'Acceleratore ACT, da ottobre 2021 a settembre 2022", Organizzazione Mondiale della Sanità

Il fabbisogno totale di finanziamenti per l'Acceleratore ACT in tutti e quattro i pilastri per il 2021-2022 è stato fissato a 23,4 miliardi di USD. Il fabbisogno finanziario totale per il pilastro vaccinale (che comprende Gavi, CEPI, l'OMS e UNICEF) per raggiungere gli obiettivi ACT è stato fissato a 7 miliardi di USD.

Figura 15

Come il “Strategic Plan and Budget” dell’Acceleratore ACT riporta l’opportunità di investimento COVAX AMC 2022



Nota: Fabbisogno di fondi per l'Acceleratore ACT da ottobre 2021 a settembre 2022 per pilastro

La Figura 15 dimostra come le esigenze di finanziamento di 5,2 miliardi di USD stabilite per questo dal Gavi COVAX AMC si sovrappongono alle richieste totali del pilastro. CEPI, UNICEF e l'OMS hanno ulteriori richieste che riguardano ricerca e sviluppo, valutazione dei prodotti e orientamento nelle policy, nonché assistenza tecnica dell'ente e supporto alla consegna, che completano il quadro. Gavi continuerà a svolgere un ruolo attivo all'interno dell'Acceleratore ACT e del pilastro vaccinale per assicurare che i nostri piani e le strategie di raccolta fondi rimangano coerenti e di reciproco sostegno nel corso dei prossimi mesi.

ALLEGATO 6: DONAZIONI DI DOSI

Tabella 4

Donazioni di dosi

Al 17 gennaio 2022

Donatore	Offerte formali ¹ a COVAX AMC+SFP	Di cui spedite da COVAX AMC/ (AMC+SFP)	Forniture aggiuntive confermate ¹³		Donazioni annunciate AMC+SFP+bilaterale
			1° trimestre 2022	2° trimestre 2022	
Australia	0,0	0 / (0,0)	0	0	60
Canada	24,4 ¹²	10,2 / (11,9)	3,5	0	51 ⁷
Team Europe	320 ¹¹	217 / (227)	55 ⁹	10 ⁹	473 ^{2,6}
Belgio	8,8	7,6 / (7,8)	0	0	8,8
Repubblica Ceca	1,5	1,4 / (1,4)	0	0	1,9
Danimarca	7,2	4,7 / (4,8)	0	0	7,2
Finlandia	3,3	0,7 / (0,7)	0	0	3,7
Francia	64,7	44,1 / (44,3)	0	0	120 ²
Germania	93,6 ¹²	76,4 / (77,2)	0	0	175 ²
Grecia	4,3	2,1 / (2,1)	0	0	4,3 ²
Irlanda	2,6	1,0 / (1,0)	0	0	2,6
Italia	47,0	28,0 / (31,5)	0	0	47,0 ²
Paesi Bassi	16,9	13,8 / (13,8)	0	0	27,0
Norvegia	6,2	3,3 / (3,3)	0	0	6,2
Portogallo	2,4	2,4 / (2,4)	0	0	3,2 ²
Slovacchia	1,1	1,1 / (1,1)	0	0	1,3

Donatore	Offerte formali ² a COVAX AMC+SFP	Di cui spedite da COVAX AMC/ (AMC+SFP)	Forniture aggiuntive confermate ¹³		Donazioni annunciate AMC+SFP+bilaterale
			1° trimestre 2022	2° trimestre 2022	
Slovenia	1,1	0,7 / (0,7)	0	0	1,2
Spagna	46,5	20,9 / (25,7)	0	0	50 ²
Svezia	8,5	5,7 / (5,7)	0	0	8,5
Altri ³	3,6 ⁵	3,3 / (3,3)	0	0	4,5
Hong Kong RAS Cina	7,5 ⁸	0,6 / (0,6)	0	0	7,5
Giappone	24,7	11,8 / (15,4)	16	0	60 ²
Macao RAS Cina	0,0	0 / (0)	0	0	0,4
Nuova Zelanda	5,1	0,9 / (0,9)	3	0	8,0
Corea del Sud	0,0	0 / (0)	0	0	4,8
Svizzera	1,9	1,8 / (1,8)	0,4	0	4,0
EAU	0,0	0,0 / (0,0)	0	0	1,0
Regno Unito	25,8	17,8 / (17,8)	23	3	100,0
USA	513 ¹⁴	182 / (193,5)	0	0	857,5 ⁴
Totale	922	442 / (469)	101	13	1627

L'offerta prevista per l'AMC entro la fine del 2° trimestre 2022 è stimata a **~968 milioni** (offerte formali + forniture aggiuntive confermate).¹⁰

Nota: i volumi offerti a COVAX sono soggetti a modifiche in base alle informazioni di fornitura da parte dei produttori. Se la fornitura non soddisfa i requisiti COVAX (ad esempio la durata di conservazione è inferiore a 10 settimane nel paese), questi numeri potrebbero essere inferiori.

Nota: Il totale di dosi donate e spedite potrebbe non equivalere esattamente al totale per via dell'arrotondamento; 1. Avvisi di offerta accettati da COVAX (il totale include solo i volumi che soddisfano i requisiti COVAX); 2. Principalmente attraverso COVAX, importo finale stimato in base alle ultime informazioni condivise dai donatori; 3. Islanda, Estonia, Lussemburgo, Croazia, Lettonia, Lituania, Austria, Cipro; 4. Il sostegno degli Stati Uniti ha permesso a COVAX di assicurarsi 1 miliardo di dosi Pfizer. Queste includono una donazione di 700 milioni di dosi che si riflettono nel totale indicato qui. Gli Stati Uniti hanno inoltre promosso l'acquisto di 300 milioni di dosi supplementari. 5. Include donazioni da Islanda (0,3 milioni), Estonia (0,4 milioni), Lussemburgo (0,4 milioni), Croazia (1,0 milione), Lettonia (0,05 milioni), Lituania (0,3 milioni) e Austria (1,0 milione), Cipro (0,1 milioni); 6. Somma degli impegni dei donatori del Team EU; 7. Il Canada ha annunciato che donerà l'equivalente di almeno 200 milioni di dosi a COVAX entro la fine del 2022 (di cui 51 milioni sono incluse qui); 8. 3 milioni donati per il 2021 e 4,5 milioni già donati per la ripartizione 2022; 9. Dosi aggiuntive potenziali significative; 10. 968 milioni = 442 milioni di dosi consegnate + 93% delle offerte formali rimanenti (133 milioni) e delle forniture aggiuntive confermate (211 milioni+223 milioni); 11. Ulteriori 21 milioni di dosi J&J donate per il 4° trimestre 21 e il 1° trimestre 22; 12. Avviso di offerta aggiornato (diminuito); 13. La fornitura del 1° trimestre include offerte formali in attesa dell'accettazione di COVAX; 14. Include la fornitura confermata del 1° e 2° trimestre 2022, già accettata e assegnata.

Tabella 5

Donazioni totali di dosi consegnate per trimestre e per mese 2021

Trimestre	Mese	Consegne per mese 2021		Consegne per trimestre 2021	
		Totale	Cumulativo	Totale	Cumulativo
2° trimestre	Aprile	31.200	31.200		
	Maggio	343.200	374.400	5.015.200	5.015.200
	Giugno	4.640.800	5.015.200		
3° trimestre	Luglio	67.667.040	72.682.240		
	Agosto	31.62.560	104.444.800	136.742.754	141.757.954
	Settembre	37.313.154	141.757.954		
4° trimestre	Ottobre	47.732.022	189.489.976		
	Novembre	70.122.842	259.612.818	293.741.044	435.498.998
	Dicembre	175.886.180	435.498.998		
TOTALE Donazioni				435.498.998	

Tabella 6

Consegne totali per prodotto vaccinale nel 2021

Prodotto vaccinale	Totale
AZ	126.991.750
J&J	119.457.250
Moderna	104.817.720
Pfizer	84.232.278
Totale	435.498.998

Tabella 7

Consegne totali per regione entro la fine del 2021

Regione	Totale	Percentuale
Asia orientale e Pacifico	113.432.742	26%
Europa e Asia centrale	10.538.352	2%
America Latina e Caraibi	20.651.494	5%
Medio Oriente e Nord Africa	48.380.034	11%
Asia meridionale	80.255.528	18%
Africa subsahariana	162.240.848	37%
Totale	435.498.998	100%

NOTE FINALI

1. I 92 membri del Gavi COVAX AMC includono 31 paesi a basso reddito; cfr. Allegato 1 per i dettagli.
2. <https://www.Gavi.org/news/media-room/joint-statement-dose-donations-covid-19-vaccines-african-countries>
3. World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (FMI), ottobre 2021, pag. 25.
4. <https://www.mckinsey.com/featured-insights/future-of-work/covid-19-and-gender-equality-counteracting-the-regressive-effects>
5. <https://www.who.int/publications/i/item/WHO-2019-nCoV-vaccines-SAGE-recommendation-immunocompromised-persons>
6. MRC Centre for Global Infectious Disease Analysis, Imperial College London, analisi dei paesi COVAX AMC del dic 2021
7. Proiezioni preliminari dell'Università di Harvard basate sui sei paesi più grandi dell'AMC.

Crediti fotografici

Cover: I.am.zews; P.4 Gavi/2021/White Rhino Films-Lameck Orina; P.7 UNICEF/UN0426749/Dware; P.11 OMS/2021; P.12 Gavi/2021/White Rhino Films-Lameck Orina; P.15 Gavi/2021/Lameck Orina; P.17 UNICEF/UN0430537; P.18 UNICEF/UN0439495/Vatava Media; P.23 Gavi/2020/Isaac Griberg; P.25 Gavi/2021/Benedikt v.Loebell; P.27 UNICEF/UN0471084/Sujan; P.33 OMS/OPS/2021; P.34 Gavi/2021/Jeffrey Atsuson; P.40 GAVI/2006/Indras Getachew; P.43 Gavi/2021/Jeffrey Atsuson; P.51 Gavi/2021/Asad Zaidi; P.57 Gavi/2021/Benedikt von Loebell; P.61 GAVI/2012/Diane Summers; P.66 Gavi/2021/Asad Zaidi; P.67 Gavi/2020; P.69 UNICEF/UN0421688/Singh; P.75 2021/Samuel-Moore; P.81 OMS/2020; P.84 UNICEF/UN0426592/Verzosa; P.85 Gavi/2018/Simon Davis

FERMIAMO IL COVID ORA



CEPI

